

Confronti

ANNO XIV - N. 4/5 - APRILE-MAGGIO 2018

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

NON C'È CITTÀ SENZA CITTADINI



Come è noto, venerdì 20 aprile 2018, il Prefetto di Cosenza ha consegnato al sindaco Francesco Mundo il Decreto con cui il Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito a Trebisacce il titolo di "città" in virtù del disposto di cui all'Art. 18 TUEL, ai sensi del quale "Il titolo di città può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza". Quello di potersi fregiare dell'appellativo di città a prescindere dal numero degli abitanti, è un traguardo senz'altro ambito e appagante, che inorgoglisce quanti, a prescindere dalle idee e dalla collocazione politica, hanno il merito di sentirsi legati alla propria comunità per vincoli di identità e di appartenenza. E bene hanno fatto gli amministratori in carica a sollecitare questo prestigioso riconoscimento che, affiancandosi alla riconferma della Bandiera Blu e ai tanti successi mediatici che Trebisacce sta inanellando in queste settimane, danno lustro e risalto alla... città. Ma, a questo punto, viene facile un accostamento alla frase attribuita a Massimo d'Azeglio subito dopo l'Unità d'Italia: "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani". La qual cosa, purtroppo, non è altrettanto semplice e automatica, nel senso che i cittadini non si possono fare per Decreto, ma solo attraverso processi culturali lenti e laboriosi che, da una parte, attengono alle responsabilità delle agenzie educative, in primis la famiglia, la scuola, la chiesa, le associazioni, i mass media... e più in generale all'ambiente sociale in cui si vive, ma anche alle responsabilità quelle degli amministratori locali. Questi ultimi hanno infatti il compito di promuovere politiche di sensibilizzazione sul valore dell'identità, sul rispetto dei principi di una convivenza civile basata sui diritti e sui doveri

di Pino La Rocca

ma, per completare tutto il puzzle è indispensabile, anzi, decisivo, il contributo degli abitanti, e cioè dei cittadini che, con le loro pratiche quotidiane, fanno la differenza e competano gli ingredienti di cui ha bisogno una comunità che voglia fregiarsi dell'ambizioso titolo che i greci attribuivano alla loro antica "polis". Ma non solo! Essere cittadini, di fatto, presuppone, sempre e comunque, una dimensione attiva, partecipata, che parta dalla volontà del singolo di contribuire con un'azione diretta, propositiva e negoziata all'interno della propria comunità, finalizzata al miglioramento della comunità stessa. E, da questo punto di vista, purtroppo, c'è molto da lavorare e da impegnarsi per correggere talune condotte quotidiane che marciano la differenza e che impediscono a molti trebisaccesi, per fortuna non a tutti, di potersi definire "cittadini". Si tratta di cose che sono sotto gli occhi di tutti, che fanno parte di abitudini

Continua a pag. 2

La "Trattoria del sole", vincitrice della finale nazionale "La prova del cuoco"

Vincenzo Filardi

Al gioco del Campanile, dopo aver trionfato per diverse puntate, la "Trattoria del sole" si è aggiudicata anche la finale 2018 di "La prova del cuoco", dando vita

a manifestazioni di legittimo orgoglio e soddisfazione non solo ai protagonisti Rosa Pinelli e Giancarlo Mazzei, ma anche a noi compaesani e ai tanti calabresi, in particolare della nostra zona che li hanno sostenuti con calore e costanza. Rosa e Giancarlo hanno, nelle loro dichiarazioni dopo la bella vittoria, tenuto a precisare che la vittoria è dovuta alla qualità dei tanti prodotti genuini della nostra zona e di tutta la regione: il pescato di Trebisacce e Corigliano, il biondo tardivo, i fichi, mandorle, piselli, salumi, limoni ciliegie, formaggi di tutti i paesi costieri da Rocca I. a Sibari, senza dimenticare i paesi montani, quasi tutti del Parco del Pollino da S.Lorenzo B., Plataci, Alessandra del C., Nocera.



Felicitazioni da parte della nostra amministrazione comunale della quale Mimmo Pinelli è un valido componente quale assessore al commercio. Giusta la soddisfazione di Mimmo Pinelli, che

Continua a pagina 2

Per Confronti

Questa volta, anche a causa del ritardo, abbiamo dovuto affrontare il sacrificio di 16 pagine. Abbiamo sempre gli stessi problemi, per andare in tipografia. Ci rimettiamo il nostro tempo libero, il computer e la stampante, che spesse volte comportano spese personali e disturbi. Ma siamo ancora impegnati, perché non siamo venuti meno all'impegno culturale e politico del 2005, quando dicevamo di fare un giornale aperto a tutti. Anche un foglietto locale, scevro dal campanilismo e dalla polemica sterile, è un indispensabile strumento di cultura e di impegno politico. In quindici anni di vita, ci siamo sempre battuti per far conoscere i problemi della nostra terra. Abbiamo dato anche voce a tutti i sindaci dell'Alto Jonio. Ma, a fare il giornale, ce la siamo cavata sempre da soli. Ringraziamo quei pochi amici che ci sono ancora solidali. Agli altri, che pur vanno in edicola a prendersi *Confronti* (gratuitamente) ripetiamo che un paese senza giornale è come una casa senza luce.

(la redazione)



Migranti

Ora, parlano tutti di *migranti*, anche quelli che li detestano: quanta retorica e che sfacciata demagogia populistica! Se dici che bisogna accogliere e ordinare, ti accusano di essere amico di Salvini! Noi preferiamo ospitare questa vecchia foto dei nostri nonni "migranti italiani": Questo eravamo noi. Ricordiamocelo qualche volta, tra un egoismo e l'altro". (Da facebook)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricaricabile telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

NON C'È CITTÀ SENZA CITTADINI

ormai consolidate che non indignano nessuno, che gli amministratori spesso tollerano e che anche i cittadini autentici troppo spesso sopportano e non denunciano, rendendosi così complici di un andazzo che impedisce di ottimizzare la qualità della nostra vita e quindi il tasso di vivibilità della città. L'elenco sarebbe lungo e forse noioso e ci limitiamo pertanto a un semplice elenco delle cose più vistose, che del resto sono sotto gli occhi di tutti e che i "cittadini" di solito non fanno: i cittadini, per esempio, differenziano e smaltiscono i rifiuti domestici secondo le regole e non mettono tutto in un sacco nero che poi buttano sulle strade; i cittadini, rispettando un principio salutistico elementare, quando possono si muovono a piedi e non vanno a passeggio in macchina camminando a passo di lumaca su via Lutri e sul Lungomare intralciando il traffico a chi magari ha fretta; i cittadini che lo possono fare non vanno al tabacchino o al negozio sotto casa utilizzando sempre l'auto e parcheggiando in modo indiscriminato e irrispettoso dei divieti; i cittadini rispettano le

regole del buon senso e della convivenza civile e non inquinano il riposo e la quiete pubblica con grida e fonti sonore oltre i normali decibel; i cittadini non portano a spasso i cani e li fanno defecare davanti alle porte dei vicini senza poi porvi rimedio; i cittadini rispettano i beni e gli arredi pubblici e non li vandalizzano, né li insozzano con disegni turpi e con scritte sgrammaticate; i cittadini-genitori, oltre a non dire sempre sì, cercano di educare i figli al rispetto delle regole e dei beni pubblici e non pensano che a fare tutto questo siano sempre e solo i figli degli altri. I cittadini degni di vivere in una città, infine, valutano l'operato degli amministratori con equilibrio e non fanno i "tifosi" a vita giudicando tutto secondo come hanno votato per cui tutte le cose, buone o cattive che siano, vengono lette con la deformante lente dell'appartenenza politica. Cose semplici, come si vede, il cui rispetto aiuterebbe il passaggio... dal peso alla città e consentirebbe a tutti di vivere meglio e di legittimare, di fatto, l'ambizioso titolo di città.

Pino La Rocca

L'amministrazione comunale di Trebisacce in collaborazione dell'Assopec, anche quest'anno ha organizzato la festa del biondo tardivo, la VI, che vuole recuperare e promuovere la coltura di questo frutto che ha fatto la storia economica del nostro paese per oltre mezzo secolo nel 900.

L'evento è stato inserito tra quelli storici della nostra regione. Oltre a fare da richiamo ai forestieri, e sono stati tanti anche quest'anno, si propone di farne recuperare la coltura, che negli ultimi tempi, per la verità, è entrata in crisi per una serie di motivi, eccessiva divisione delle proprietà, impianti vecchi, cambiamento dei metodi di concimazione, alberi bassi e vicini che non si prestano alla coltivazione meccanizzata. Non ultima la nostra renitenza atavica alla cooperazione. Quest'anno gli studenti del "Galilei" hanno preparato uno studio sulle possibilità di sfruttamento economico, premiato dalla camera di commercio di Cosenza e gli studenti dell'"Aletti" per

lo sfruttamento del prodotto in cosmetica. A conclusione si è tenuto un incontro dibattito moderato dalla delegata alla politica agraria Acinapura con la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale all'agricoltura Mauro D'Acri, il presidente del consorzio dei giardini Giuseppe

La festa del "biondo" per rilanciare il prodotto locale

Vincenzi e studiosi ed operatori del settore. La manifestazione si è svolta su due giornate; tanti gli



DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

La "Trattoria del sole", vincitrice della finale nazionale "La prova del cuoco"

ha messo in luce la necessità, come in ogni attività, per ottenere buoni risultati di lavoro, impegno, passione. Ha anche auspicato che la vittoria serva a farci acquisire fiducia nei nostri mezzi e ad alimentare la volontà di far affermare i nostri prodotti e apprezzare i nostri servizi. L'équipe, Rosa Pinelli, Giancarlo Mazzei, Mimmo Pinelli e la moglie Giusy Folda, tutti impegnati nell'attività, ci ha

piccolo locale, in una via parallela alla sede attuale, a poche decine di metri, con una saletta e la cucina, arredamento spartano, menù essenziale con il compianto zio Vincenzo in sala e la signora Filomena in cucina, prezzi onestissimi e prodotti genuini: bucatini con pecorino, lagane e ceci, bracirole squisite, pepate e zuppe di cozze, frutti di mare carne ai ferri, patate e peperoni, funghi di stagione



"Sazizza" albidonese - foto g.r.

tenuto a precisare che il successo di oggi non viene considerato un punto d'arrivo del locale e dei prodotti zionali che hanno resa possibile la vittoria, ma deve essere considerato un punto da cui partire per gli operatori ed i produttori della nostra zona e della Calabria per fare affermare e sviluppare la produzione di ottimi prodotti ed attività efficienti, lavorando con impegno e serietà. Per l'occasione non possiamo fare a meno di pescare tra i nostri ricordi del passato. La trattoria del sole è nata circa 50 anni fa, in un

zuppe di pesce, frittute varie, pesce arrosto. Sempre perfetti e cotti all'atto, buon rosso di produzione propria della vicina Plataci. Vincenzo e Filomena erano emigrati per alcuni anni in Svizzera: L'amore per la nostra terra li aveva fatti rientrare e aprire questa attività. Con la serietà ed il lavoro, il successo e con i figli che diventavano grandi l'attività si spostava nei nuovi locali e la "Trattoria del sole" si affermava quale uno dei migliori ristoranti della regione, come attestano i numerosi attestati e riconoscimenti delle organizzazioni del settore e la presenza in prestigiose guide turistiche, di cui il trionfo di quest'anno non è che la consacrazione. Ma il riconoscimento del valore e della qualità è rappresentato dalla massa dei clienti, che si sobbarcano viaggi di decine di chilometri, da anni, per potersi deliziare dei prodotti offerti.

Vincenzo Filardi

stand con degustazione di prodotti con componenti l'arancia biondo tardiva, spremute, gelati, dolci e altre pietanze. Nel Parco della Cava chiusura con lo spettacolo di Tony Esposito. Soddisfazione espressa per il notevole successo di pubblico dell'amministrazione comunale

e dal presidente dell'Assopec Andrea Franchino, che hanno dichiarato che continueranno ad impegnarsi al fine di far conoscere la vera Calabria, con le sue tradizioni ed i suoi prodotti genuini meritevoli di apprezzamento.

(V.Filardi)

TREBISACCE e DINTORNI

Sulla Prova del cuoco: intervista a Mimmo Pinelli

Cogliamo l'occasione del successo della finale nazionale 2018 de "La prova del cuoco" per la sua attività per porre alcune domande a Mimmo Pinelli anche come assessore al commercio del nostro comune.

D.: Nelle dichiarazioni rilasciate dopo la vittoria hai affermato giustamente che la consideravi non un punto d'arrivo ma un punto di partenza per l'affermazione dei nostri prodotti, considerato che i comuni della zona, che in questa occasione hanno partecipato impegnandosi e collaborando, ma che in genere viaggiano ognuno per conto proprio, cosa intendi fare per cercare di farli diventare una squadra, cosa che sarebbe vantaggioso per tutti?

R.: Innanzitutto devo ringraziare tutti coloro che hanno creduto in me. La vittoria deve essere ascritta a tutta Trebisacce, all'intero comprensorio. E' la vittoria di tutti non solo mia. Ciò premesso ribadisco che le vittorie rappresentano il momento culmine di un'attività, in tutti i settori. Il difficile viene dopo, cioè la conferma perché poi le aspettative sono tante. Al di là del riscontro imprenditoriale personale, sin dall'inizio ho voluto dare alla partecipazione alla gara televisiva, un'impostazione comprensoriale esponendo e presentando i prodotti e le eccellenze anche degli altri comuni. Noi della Trattoria del sole abbiamo voluto dare l'esempio della sinergia necessaria anche nel settore della ristorazione e tipicità dei prodotti perché con un aumento di presenze e richieste tutti ci guadagnano. Noi dobbiamo avere la capacità di esprimere una concorrenza fattiva e positiva per migliorare l'offerta turistico-recettiva. Lo stimolo è proprio questo. In futuro abbiamo in mente, anche come amministrazione comunale, di promuovere tante

iniziative per mettere sempre al centro Trebisacce, la sua storia, la sua tradizione e i suoi prodotti con sviluppo dell'indotto economico, turistico e lavorativo. Già siamo partiti con tante mani-



Coniugi Pinelli

festazioni, alcune riprese anche da emittenti televisive nazionali, che continueranno in estate con un crescendo.

D.: E' possibile adoperarsi e come per avviare una collaborazione tra i comuni costieri e i centri interni, quasi tutti ricadenti nel Parco del Pollino, per rivitalizzarne le economie?

R.: Certo che è possibile, basta avere la volontà e la capacità di mettere insieme persone e comuni. Su questo sta lavorando il nostro sindaco con l'intera amministrazione e già alcuni progetti sono stati avviati, soprattutto quelli culturali per mettere in rete le nostre eccellenze storiche, culturali e paesaggistiche che certamente avranno una ricaduta turistica ed economica. Questa è una bella e difficile sfida. Ormai dobbiamo avere la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte, vi è la necessità di metterci tutti insieme perché se giungono turisti e visitatori a Cerchiara, Sibari o Villapiana, alla fine ne beneficerà anche Trebisacce,

Amendolara ecc...

D.: Ritieni possibile ed auspichi una programmazione comune, fatta per tempo, in inverno, di manifestazioni in modo da poterle offrire in anticipo agli

eventuali turisti?

R.: Certo che anche la programmazione comune degli eventi significa avere la consapevolezza che i comuni devono collaborare. Non ha senso programmare in contemporanea manifestazioni importanti con polverizzazione dell'utenza e dei visitatori. Il nostro sindaco e il delegato allo spettacolo già da qualche mese hanno avviato incontri con gli altri sindaci proprio per giungere ad una programmazione coordinata e con un unico tabellone degli eventi. Speriamo di riuscire anche per garantire un servizio in più ai turisti.

D.: Non ritieni necessario che a fronte degli investimenti che si fanno venga annualmente monitorato, anche mediante questionari da distribuire e far compilare agli ospiti per valutare il gradimento delle varie iniziative ed il loro successo in termini di presenze e di ritorno economico?

R.: Si sicuramente, con i questionari magari si riescono a colmare lacune e soddisfare

a cura di V. Filardi

in futuro meglio le esigenze dei turisti. Comunque in tal senso ritengo che tutti noi, anche in virtù dei rapporti personali, del lavoro che svolgiamo e delle continue presenze e sensibilità quotidiane riusciamo, anche come amministrazione comunale a cogliere le esigenze e in qualche modo migliorare l'offerta turistica.

D.: Quali iniziative ti proponi per i prossimi anni per dare attuazione ai tuoi progetti?

R.: Il mio sogno è quello di vedere una costante crescita culturale, civile e turistica di Trebisacce. Diciamo anche che, in questo mio primo anno di impegno politico-amministrativo le iniziative e i progetti sono stati molti. Mi auguro che nei prossimi anni riusciamo ancora di più a migliorare i servizi, la pulizia e le strutture turistico recettive e far decollare il nostro centro storico che ha grandi potenzialità. Basterebbero piccole cose sulle quali già stiamo lavorando per sprigionare una concorrenza positiva anche tra gli abitanti del nostro antico borgo. Sono sicuro che se parte un'iniziativa, ne seguiranno altre. Infine pare opportuno ribadire che per fare tutto ciò di cui ho parlato necessita la collaborazione dei cittadini, fondamentale per la crescita della città. Bisogna avere la consapevolezza di far parte integrante di una comunità e sviluppare il principio di appartenenza. Non basta, per esempio, lamentarsi di qualche busta di rifiuti abbandonata o qualche angolo di paese degradato per incuria di persone o addirittura dispetto, bisogna essere cittadini attivi, denunciare i responsabili e salvaguardare il patrimonio comune. Occorre avere tale sensibilità. Noi come amministrazione comunale stiamo lavorando anche in tal senso e se ci riusciamo sicuramente sarà una delle opere più importanti.

La freccia ti na

Il compagno si confessa

Fausto Bertinotti, sempre con elegantissimo look, si confessa alla tv, dopo l'insediamento del governo Conte Salvini Di Maio: "Abbiamo sbagliato tutti; ognuno di noi si deve prendere la sua responsabilità".

Troppo tardi, caro compagno Fausto; la Sinistra antagonista si è "squaliata", prima di tutto, per colpa delle sue continue e suicide scissioni, ma anche per l'arroganza della nomenclatura comunista, per i "rivoluzionari" senza rivoluzione, e anche per colpa tua, che nella maggioranza ci sei stato pure bene!

E quel D'Alema, invece di ammettere che i buoi sono scappati dalla stalla, dice che "ora bisogna riaggregare la Sinistra"!

(il Sagittario)



Avvisi

Appassionati di flora e fauna locali e di conservazione e difesa dell'ambiente sono invitati a collaborare ad iniziative di censimento, protezione e reintroduzione di specie animali e vegetali tipiche dell'Alto Jonio. Contattare per informazioni la redazione di Confronti Trebisacce via Lutri 99.

AVETE LIBRI E DOCUMENTI SULLA PROBLEMANTICA DELLA CALABRIA E DELL'ALTO IONIO?
Biblioteca Privata li cerca per custodirli o acquistarli. Contattare redazione di Confronti.

TREBISACCE e DINTORNI



Una breve analisi sulle elezioni 2018 e sul governo Lega-5stelle



Le ultime elezioni politiche del 4 marzo in Italia hanno prodotto un vero e proprio terremoto. Coloro che con scarsa stoffa di uomini di Stato, avevano dato vita, tenendo conto solo del loro "particolare"

da buoni italiani, ad una legge elettorale, il Rosatellum, bastarda, apparentemente proporzionale, ma sostanzialmente maggioritaria, con la predeterminazione degli eletti con i capilista eletti e la possibilità di loro pluricandidature, in modo da far eleggere famigli tanti e pochi "Onorevoli" legge che, more solito, fra anni, sapremo se ha, come ha, aspetti di incostituzionalità. Avevano anche ipotizzate e prefigurate alleanze, "meschini", fidandosi delle previsioni. Ma come recita un vecchio detto, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, o come si dice al mio paese, avevano fatti conti senza "u tavarnari", dove il diavolo ed "u tavernari" sono gli elettori, le previsioni sono state smentite ed i vincitori sono stati i 5S, come previsto, e la Lega, ormai partito nazionale e non solo padano e, con nostra vergogna, con Salvini eletto in Calabria. Ma di che cosa ci meravigliamo se abbiamo eletto in passato perfino Scilipoti. Alla faccia dell'esigenza predicata che i rappresentanti politici siano legati al territorio e sua espressione.

Non ho votato 5S, ma non nascondo che ero e sono curioso di vederli all'opera. Del resto questa è la legge della democrazia: chi ha vinto deve governare. Pertanto il giudizio è sospeso, anche se le prime mosse non lasciano ben sperare. Molte affermazioni categoriche dei 5S sono cadute: l'uno vale uno, niente alleanze, no a governanti non legittimati dal voto, e tante altre che sarebbe difficili elencare. Non possiamo però fare a meno dal notare che dal feticcio del "Contratto", il Mezzogiorno sia scomparso, l'ambiente, il conflitto d'interesse, ecc.ecc. idem-Non si cercavano poltrone e le hanno occupate tutte ed adesso litigano per i posti di sottogoverno. Niente di nuovo sotto il sole, aspettiamo fiduciosi i primi atti qualificanti. Ma dalle prime mosse notiamo un protagonismo di Salvini e una deriva verso la peggior destra che non ci fa stare tranquilli, con Di Maio che tace e continua a sorridere ed il presidente del consiglio Conte che rassomiglia al dantesco "chi per lungo silenzio pareo fioco" "La vittoria elettorale politica dei 5S è frutto della crisi economica, dell'insicurezza principalmente nelle città, per una sentita esigenza di buon governo e di moralità. Un elettorato ormai "liquido", come la società, deve far riflettere sulle motivazioni di cui sopra e l'ultimo

Vincenzo Filardi

episodio, speriamo isolato, di Roma non aiuta. Aspettiamo e nel frattempo speriamo di non dover rimpiangere i governi Berlusconi, perché in tal caso ci sarebbe solo da piangere, con lacrime amare.

Piromani di campagna e di città: hanno già cominciato

Non possiamo dimenticare i disastri provocati dagli incendi dello scorso anno, ma i piromani hanno cominciato già da questo mese di giugno 2018. Ora, ci sono i piromani di città e di campagna: come i topi. Ma i topi non sono dannosi come i brucia-boschi.



Manca di Mostarico

I piromani di città se la prendono con la "panda" e con gli autocarri. Ma nelle vicinanze di Trebisacce hanno tentato di bruciare alberi ed erba, ormai secca. Beh, un po' di pulizia della periferia si potrebbe pure fare. Sono invase di erba alta anche le vigne "i purtugall". Nonostante tutto, viene trascurato anche il "biondo". Veniamo ai piromani: il giovane vigile del fuoco Claudio Pili e altri suoi colleghi hanno domato il primo incendio, avvenuto vicino alle abitazioni.

(gr)

Ospedale: Mundo denuncia il "silenzio"



"Un silenzio assordante, un disinteresse assoluto! Sono ormai cinque anni che stiamo conducendo la battaglia per l'apertura dell'ospedale di Trebisacce. Abbiamo impiegato risorse finanziarie, tempo, passione, lavoro e coinvolto cittadini e amministratori locali. In questi lunghi anni, sebbene più volte invitati, tranne qualcuno, nessuno parlamentare o consigliere regionale, ha espresso una reale e forte posizione politica.

Spesso abbiamo avuto l'impressione, che scappassero o non volessero assumere alcuna impegno o spendere qualche parola per non rimanere delusi o far brutta figura.

Noi siamo andati avanti lo stesso!. Grazie ai rapporti personali, alla capacità propositiva e serietà delle argomentazioni, siamo riusciti in un momento di grande incertezza, ad ottenere un riconoscimento politico importante con l'istituzione dell'ospedale di zona disagiata.

Nelle more era già intervenuta la sentenza 1551/2015 che annullava il DPGR n° 18/2010 la dove era prevista la chiusura dall'ospedale di Trebisacce.

Di fronte all'inerzia del commissario, abbiamo dovuto far di nuovo ricorso al Consiglio di Stato che emetteva un'altra sentenza con ordine di ottemperare e non ultimo, nel perdurante rifiuto di ottemperare alla sentenza, il consiglio di Stato in data 20 maggio u.s. ha nominato il commissario per l'esecuzione della sentenza e quindi adottare gli opportuni atti amministrativi per aprire l'ospedale.

Giova ricordare che il 1.3.2018 è stato aperto il P.S. e sono in corso lavori di adeguamento della lungodegenza per trasformarla in medicina.

Inoltre, in vista dell'imminente stagione estiva, sarebbe quanto mai

opportuno potenziare e dotare subito il presidio, delle figure mediche necessarie e attrezzature per regolarizzare le prestazioni e le attività e soddisfare l'utenza che sicuramente si triplica. In tale contesto, sin dall'inizio del prese di posizioni politiche sono state molto rare.

Cosa più grave, dopo l'ultima sentenza di nomina del commissario, nessuno rappresentante politico ha parlato o ha espresso una dichiarazione.

Il silenzio è emblematico di un disinteresse verso le popolazioni del'Alto Jonio che sicuramente dovrà essere valutato nel momento opportuno.

Ai rappresentanti istituzionali, ai delegati della regione e ai parlamentari è stata inviata la copia della sentenza, senza ricevere alcun riscontro. Anzi, è stato sollecitato anche un idoneo ed opportuno intervento. Nei prossimi giorni, in accordo con i sindaci, sarà indetta una conferenza stampa per illustrare il dispositivo della sentenza di nomina del commissario ad acta, anche per sollecitare l'ASP e il commissario Scura ad adottare i necessari atti ed intraprendere le necessarie iniziative.

Trebisacce e l'Alto Jonio, non possono più attendere e né in futuro si faranno prendere in giro dai richiami e dal conto ingannevole delle sirene, da qualunque schieramento provengano.

Questo è il nostro stato d'animo e d'ora in avanti denunceremo le inadempienze per far conoscere ai cittadini la verità". Lì 11.06.2018- 1 Sindaco Avv. Francesco Mundo.

Noterella. Tutto sommato, qui, nella periferia Alto Jonio rischiamo di perdere tutto, perché i nostri sindaci non riescono quasi mai a "quagliare" insieme.

(zu' Peppe)

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)

Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

ALTO JONIO e VARIE

SS 106 jonica: la Coldiretti sul 3° Megalotto Roseto-Sibari scrive ai deputati e senatori calabresi

Si sa, le infrastrutture in Calabria sono importanti ma anche memori delle colate di cemento del passato che hanno distrutto migliaia di ettari di suolo agricolo e compromesso aspetti paesaggistici, naturalistici e ambientali e/o ancora peggio sono rimaste incompiute, la Coldiretti ritorna sul 3° megalotto S.S.106 Roseto Capo Spulico-Sibari. Questa volta, lo fa scrivendo ai neo Deputati e Senatori calabresi affinché - si legge - "dopo una opportuna valutazione, delle argomentazioni dettagliatamente riportate, nell'esercizio delle Vostre funzioni e prerogative si ponga in essere ogni utile iniziativa chiamando se del caso, a rispondere il neo-Ministro delle Infrastrutture. Riteniamo - continua la lettera - che l'applicazione della legge e il rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione, che paiono assenti dall'elaborazione e dall'approvazione del progetto possano essere un terreno di comune impegno". Insomma Coldiretti, conscia e convinta di tutelare interessi legittimi e comunque beni collettivi non e per una sterile contrapposizione tra un progetto ambizioso e una resistenza locale. La questione è diversa! È naturale che la Calabria vuole l'infrastruttura ma preferisce averla con minori costi e maggiori benefici. Questo è possibile! "È importante ed ecco perché ci rivolgiamo ai nostri parlamentari - annota Molinaro presidente di Coldiretti Calabria - affinché, chi di loro volesse farlo, intervenga su una decisione non solo di spesa che riguarda il paese intero e il vero sviluppo dell'area interessata avendo come comune denominatore il rispetto della vocazione del territorio".

AFFOGHIAMO NELLA PLASTICA

Nei giorni scorsi sono stati rinvenuti a poca distanza di tempo, a Trebisacce e a Villapiana le carcasse di due tartarughe di Caretta caretta e di due delfini, in avanzato stato di decomposizione. Il carapace della caretta di Trebisacce misurava 70 cm. Di lunghezza. Raramente se ne erano viste di tali dimensioni. Le carcasse dopo l'intervento delle autorità civili, militari e sanitarie sono state distrutte a termini di legge. Casi come questi si sono sempre verificati, ma erano alquanto rari e suscitavano anche tanta curiosità. Ormai si verificano sempre più spesso e non suscitano neanche più curiosità. Invece dovrebbero sollecitare allarme e preoccupazione in noi tutti, perché queste creature muoiono perché ghiotti di meduse ingoiano buste di plastica, ingannati dal loro aspetto in acqua. Ormai è il caso che anche noi, nel nostro piccolo, nel nostro ambiente,

ci mobilitassimo per dare un contributo, anche se piccolo. Se si va in riva al mare, fuori dal centro abitato, quando soffia forte un vento di terra, si avrà l'opportunità di assistere ad uno spettacolo terribile e avvilente: al mare arriva di tutto, buste, sacchetti, stracci, cartoni di tutte le dimensioni, cartacce, bottiglie di plastica. E il tutto finisce in amare. Ormai il problema della plastica si pone a livello mondiale. Negli oceani, per il gioco delle correnti, si formano ammassi di chilometri quadrati di rifiuti per lo più di plastica. Lo abbiamo letto tante volte su giornali e riviste o visto in televisione, ma ritenendoli lontani, pensavamo che non ci riguardassero. Invece il problema non solo esiste anche nel nostro mare, nel Mediterraneo, ma come dimostrano gli episodi citati prima, interessa anche il mare nel quale facciamo il bagno e di cui mangiamo i pesci. Ragion per cui tocca anche a noi attivarci, fare la nostra parte, non solo agendo in modo concreto, facendo scrupolosamente la raccolta differenziata, ma attivandoci come opinione pubblica e come consumatori, affinché la plastica che ha ormai invaso ogni settore della nostra vita, imballaggi, parti di auto contenitori di ogni tipo e misura, vestiario, calzature, pannolini, pannoloni e chi più ne ha più ne metta, è anche presente nel nostro dentifricio e in altri prodotti di uso quotidiano in dimensioni infinitesimali



Foto Giuri



Foto Filardi

(nano plastiche) che non vengono trattenute neanche dai depuratori. Non c'è alcun modo di smaltirli e finiscono nella catena alimentare, e ne vengono penalizzati i viventi che sono in vetta alla piramide, con noi umani al vertice. Per tutte queste ragioni occorre l'impegno ed il contributo di tutti. Un antico detto cinese recitava: "Se vuoi che la città sia pulita, incomincia a spazzare davanti

alla tua porta". Credo che dobbiamo fare nostro questo detto, ma andare oltre. Dobbiamo attivarci, per sensibilizzare l'opinione pubblica affinché, dove possibile la plastica venga eliminata e che quella che si usa venga raccolta e smaltita correttamente. Ho avuti i dati del responsabile comunale del settore, Ginetto Orlando. Nel nostro comune i dati migliorano di anno in anno. Bisogna cercare sempre di migliorare. E cercare, tocca a chi di dovere, anche se anche noi possiamo collaborare, individuare i sordi che continuano imperterriti ad abbandonare i rifiuti ai margini delle strade, nei tanti canali, ed in pieno centro abitato e sanzionarli per come la legge prevede.

Vincenzo Filardi

Tengo famiglia (il nuovo governo)

Tra i primi provvedimenti presi dal Ministro della Difesa spostamento del marito Claudio Passarelli, capitano dell'esercito al Ministero. L'unione della famiglia è sacra. Forse il conflitto d'interesse si configurava. --Luigi Di Maio ad ogni dichiarazione dice che fa la storia: Non vorrei che per passare alla storia imitasse il pastore greco che incendiò il tempio di Artemide o come la lumaca della poesia di Trilussa che avendo lasciato

una traccia di bava su un obelisco ha esclamato: "Anch'io ho lasciato una traccia nella storia".

Chiamparino, per superare la crisi della sinistra si dichiara disponibile a "guidare" una coalizione da Leu al Centro... Non è stato il primo e crediamo non sarà l'ultimo. Tanti "volenterosi" disponibili a guidare... nessuno disponibile a spingere o a tirare.

(Filardi)



Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

Procurate un abbonamento
per
Confronti

TREBISACCE e DINTORNI

La casa dell'acqua. Grazie ad un progetto per la salvaguardia dell'ambiente anche noi avremo una casa dell'acqua. Tali iniziative si stanno diffondendo soprattutto nei comuni virtuosi, "ricicloni", che intendono preservare il loro territorio dall'inquinamento, della plastica in particolare. E' quanto ha illustrato il delegato all'ambiente Franz Apolito, che ha esortato i cittadini ad impegnarsi, a cambiare abitudini per difendere il nostro ambiente. La casa dell'acqua è installata nella piazza nei pressi della chiesa S.Vincenzo Ferrer, che offre anche ampie possibilità di parcheggio. L'acqua erogata, depurata con filtri a carboni attivi, sarà anche priva di cloro, e con un costo quasi simbolico, 0,45 centesimi di euro per 6 bottiglie da 1,5 l., consentirà anche una sensibile economia, per chi è solito bere acqua minerale.

--Avviati i lavori di manutenzione e di bonifica degli spazi verdi di tutto il centro abitato, con particolare cura alle aree verdi attrezzate per i bambini.

--Organizzato dalla sezione Avis al cinema teatro Gatto, un convegno su "Il sangue dono e salute nelle cure prenatali". Moderato da Franco Maurella, relazione del prof. Giuseppe Noia, del Centro Cure Palliative Prenatali di Roma, intervento di Antonio Tavernise, presidente provinciale Avis, Maria Teresa Bua dirigente del centro trasfusioni di Rossano, Domenico Filomia, del centro trasfusioni di Castrovillari. Giuseppe Madera fondatore, animatore, presidente della sezione locale, ha tracciato un bilancio dell'attività pregressa dell'associazione in questo centro e



nel comprensorio, tracciando anche programmi e iniziative future.

--Stanziati 30 mila euro per l'illuminazione di via Domenico Angiò, per garantirne la sicurezza che conduce al centro abitato dall'Istituto Filangieri. Preventivati e programmati altri interventi per vie con illuminazione carente.

--"Potere al Popolo" Ha organizzato

Ossevatorio cittadino

a cura di Vincenzo Filardi

sul lungomare, al parco Marco Polo, una manifestazione in occasione del 25 Aprile. Nella manifestazione è stato richiamato l'articolo 11 della costituzione che recita "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli".

--A sostituire il maresciallo Bianco,



pur troppo deceduto recentemente e prematuramente, è stato nominato come comandante della nostra stazione dei carabinieri, il maresciallo Natale La Bianca, già vice comandante.

--La Polstrada di Trebisacce ha recuperato, durante un normale servizio di pattuglia, un esemplare di Falco Lanario, di proprietà dell' associa-

tutto l'Alto Jonio, per lo più anziani, che vi si recano per prenotare visite specialistiche. Ormai la carenza è continua e qualche volta lo sportello è addirittura chiuso. Continue e sacrosante le proteste, che però non sortiscono effetti.

--Approvato il conto consuntivo



2017, con i voti della maggioranza e l'astensione della minoranza e del consigliere Petta. Nella discussione è stato messo in evidenza come la situazione finanziaria sia migliorata, anche se restano gravami del passato. Tra l'altro il sindaco Mundo ha comunicato che Trebisacce il 20 aprile ha avuto l'ambito riconoscimento di città, di cui potrà fregiarsi e che ne consacra la crescita civile e culturale.

-- Il nostro centro ha ricevuto la V bandiera blu consecutiva, cosa che ci inorgoglisce, ci dà visibilità e ritorno positivo d'immagine.

--La Fidapa ha organizzato presso il Miramare Palace Hotel, mediante pannelli, opere delle sue associate, un percorso tematico rappresentativo di un percorso ultraventennale dell'associazione. La presidente Silvia Mangone ha ripercorso sinteticamente la storia dell'associazione, ha elogiato l'impegno delle donne per le realizzazioni compiute. Tanti

cittadini presenti.

--Il progetto "Sibari e la costa dei tre miti: Italo, Ulisse, Federico" è stato ritenuto valido dal Ministero dei Beni Culturali e si è classificato al 2° posto tra quelli presentati. In esso sono compresi i paesi dell'Alto Jonio cosentino, allargato, con Trebisacce capofila. Preparato da un gruppo di giovani tecnici coordinato dall'architetto Michele Calvosa, prevede un'offerta turistica complementare a quella di Matera Capitale della cultura europea 2019. Il sindaco del comune capofila Franco Mundo ci ha tenuto a precisare il valore aggiunto dell'iniziativa che vede finalmente venti comuni agire unitariamente. "Orgogliosi, ha aggiunto, perché il progetto esprima la visione di uno sviluppo concreto a vasto raggio e non settoriale della nostra realtà".

--Il nostro comune, quale comune capofila del progetto SIA (Sostegno Inclusionione Attiva) ha pubblicato un avviso per il reperimento di figure professionali per l'attuazione del progetto, figure che saranno selezionate in base al curriculum. E' quanto ha comunicato Giulia Accattato, assessore alle politiche sociali, nonché vice sindaco. Le figure professionali previste sono psicologo, assistente sociale, mediatore culturale, esperto in programmazione e progettazione sociale, operatore socio-sanitario.

--L'assessore Roberta Romanelli ha comunicato che il nostro comune ha integrato i fondi regionali, ritenuti insufficienti, per la fornitura gratuita dei libri di testo per la scuola dell'obbligo, per le fasce di reddito basse.

--Nel salone del Miramare Palace Hotel si è svolta la X edizione della giornata nazionale informativa sul mal di testa e sulla terapia del dolore, voluta e organizzata dalla dottoressa Trinchì.

Oltre all'informativa e all'illustrazione dei disagi creati dalla patologia, è stata organizzata una manifestazione culturale alla quale hanno preso parte pittori, scultori, poeti che si sono cimentati sull'argomento.

--Approvato un progetto per la bitumazione di strade e ripristino di quelle dissestate per un importo di 110 mila euro.

zione "I sette venti del Pollino", con sede a Civita. Il rapace si era smarrito durante il volo di alimentazione. E' stato possibile risalire ai proprietari mediante l'anello alla zampa del volatile. Ringraziamenti espressi da Roberto Rugiano, esponente dell'associazione, agli agenti.

--Le carenze di personale al CUP producono gravi disagi ai cittadini di

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL. 0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

Publicità gratuita

Vizi e Sfizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

TREBISACCE



Il vescovo Savino: «Siate orgogliosi della vostra chiesa, diventata veramente bella e accogliente»



Fatene la vostra casa, la casa di una comunità cristiana unita e fervente che, attraverso i nuovi simboli, possa camminare insieme sui sentieri che portano a Cristo». E' l'augurio che il Vescovo della Diocesi don Francesco Savino ha rivolto a tutta la comunità cristiana della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." nel corso della solenne e suggestiva liturgia della "dedicazione" dei nuovi arredi sacri che, ad uno a uno, sono stati benedetti, consacrati e "dedicati" alla liturgia. A cominciare dall'Altare che rappresenta lo stesso Cristo. «Che possa essere - ha raccomandato il Vescovo Savino - la mensa del convito festivo a cui accorranò lieti i commensali di Cristo che, sollevati dal peso degli affanni terreni, possano attingere rinnovato vigore per il loro cammino cristiano». E quindi il fonte battesimale, l'ambone, la sede del celebrante, la statua della Madonna e le vetrate istoriate con immagini evangeliche, la cui realizzazione, insieme alla nuova Cappella Feriale, ha completato il progetto di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento liturgico della Chiesa elaborato dal gruppo di tecnici guidato dall'arch. Gaetano Leto di concerto con la Curia Diocesana e con i parroci e finanziato dalla CEI attraverso la donazione dell'otto per mille. Fin dall'antichità, come si legge nelle premesse del Pontificale Romano, il nome di Chiesa è coinciso con l'edificio sacro in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, per pregare insieme, per ricevere i sacramenti e per celebrare l'Eucarestia... E' giusto quindi, come del resto ha sancito il Concilio Vaticano II, che ogni edificio e ogni simbolo contenuto al suo interno e destinato alla celebrazione dei santi misteri venga benedetto, consacrato e dedicato a Dio. Così, completati i lavori e realizzati, in marmo e in

pietra leccese, tutti i simboli accomunati da un artistico e pregevole filo conduttore, nel corso di una funzione religiosa molto solenne concelebrata dal Pastore della Chiesa Cassanese e da un nugolo di sacerdoti alla presenza di autorità civili e militari e di una folla trabocchevole di fedeli, sono stati prima benedetti e poi dedicati "i luoghi ed i segni" che costituiscono la parte materiale del sacro edificio. La solenne e partecipata liturgia, svoltasi secondo un programma elaborato nei minimi dettagli, arricchita dalle ispirate parole del Vescovo Savino e accompagnata dalle preghiere corali e dai canti eseguiti dal Coro Polifonico della Parrocchia, ha rappresentato un momento di grande suggestione e di sentita partecipazione, che resterà a lungo nella mente e nei cuori di chi vi ha partecipato. Al termine della sacra liturgia e prima di ritrovarsi sul sagrato della Chiesa per condividere un momento conviviale offerto dai fedeli, il parroco don Vincenzo Calvosa, visibilmente soddisfatto e gratificato, ha ringraziato tutti quanti, compresi i parroci che lo hanno preceduto, hanno collaborato a realizzare il disegno di Dio. A partire naturalmente dal Vescovo Savino quale rappresentante della CEI che ha finanziato i lavori, al gruppo dei tecnici che ha redatto il progetto, alle imprese e alle maestranze che hanno eseguito i lavori, per finire ai parrocchiani che hanno generosamente collaborato. "Grazie a tutti voi per la vostra generosità - ha concluso Don Vincenzo Calvosa inserendo tra i ringraziamenti anche quelli riservati ai fedeli delle altre parrocchie e ricordando di non aver ricevuto alcun contributo esterno - grazie alla quale siamo convinti di poter realizzare altri interventi in grado di rendere la vostra casa sempre più bella e accogliente».

Pino La Rocca

XVIII edizione del Premio Tersicore

Davanti a una folla di docenti, giovani, rappresentanti di sezioni FIDAPA della provincia, di varie associazioni culturali, si è svolta la XVIII edizione del premio letterario nazionale "Tersicore", promosso dalla sezione Fidapa di Trebisacce. Vincitrice Sara Pirozzi, del liceo linguistico "L. Repaci" di Villa San Giovanni; 2° Gianluca Italiano dell'Aletti; 3° Francesca Bellusci del Galilei. Antonio Miniaci, presidente della giuria del premio, ha letto il testo sul tema "L'educazione ai sentimenti e la resilienza come risorse essenziali ad un corretto rapporto uomo donna e come valori propri della persona, anche nelle prospettive di un antidoto efficace contro il deprecabile fenomeno della violenza di genere". La giuria era composta da Giuseppe Trebisacce, già docente Unical, Pina Basile, dell'univer-

sità di Salerno, Antonio Natale scrittore, poeta, commediografo. La vincitrice è stata premiata dalla presidente fidapa Silvia Mangone. Premiati per la sezione Fumetto e Illustrazione, rappresentata da Andrea Mazzotta: Fumetto premio speciale Valentina Miceli e Claudio Arcuri, istituto Aletti di Trebisacce; Illustrazione Francesco Celestino, del Filangieri Trebisacce, Diane Giane de La Cruz del Ferraris di Milano, Matteo Gentile del Galilei di Trebisacce. Al 1° posto Maria Di Leo dell'Aletti di Trebisacce. Premio letterario: Menzione speciale Pio De Santis Liceo Galilei di Trebisacce; riconoscimento speciale Sofia Sarubbo e Ludovica Adduci, del Galilei, Eleonora Luisa dell'Aletti, Flavia Delia del Filangieri. Nella serata si sono esibiti i ballerini dell'Accademia Danza Tripodina.

V.zo Filardi

Il defibrillatore per l'Ospedale

Con delibera di G.M. n° 134 del 07.06.2018, il Comune di Trebisacce ha acquistato defibrillatori per la sicurezza dei cittadini, conferendo atto di indirizzo al Responsabile Politiche Sociali per l'acquisto. Ciò è stato reso necessario perché sempre più spesso viene riportato alla cronaca l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (denominato DAE) e la sua importanza nel trattamento dell'arresto cardiaco da fibrillazione

ventricolare in luogo pubblico è ormai una necessità.

Un ringraziamento per il lavoro svolto all'ass. Giuseppe Campanella e al Dr. Mario Chiatto che hanno tenuto corsi e illustrato le modalità di utilizzo, nonché hanno sollecitato l'acquisto, prontamente disposto dall'Assessore e Responsabile delle Politiche Sociali. Trebisacce li, 12. 06.2018

Ufficio Stampa

I nostri DEFUNTI

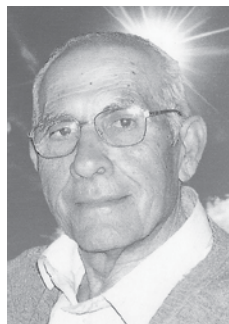
Non so no più tra di noi: Lucrezia Conte, Antonia Aino, Eleonora Gallo, Carmela Lucente, Francesca Corigliano, Giuseppe Maltacca, Francesco Corvino, Damiano Angiulli, Gianni Marotta, Nicola Corigliano, Francesco De Luca, Carmela Giovazzino, Francesco Rescia, Domenica Russo. La redazione di *Confronti* esprime vive condoglianze.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Giuseppe Malatacca, già dipendente del nostro comune, membro da sempre della nostra banda musicale, nonché storico arbitro dei tornei di calcio estivi di San Rocco. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e nei suoi tanti amici. Ai figli Michele, Maddalena, Domenico e Rosa, ai parenti tutti sentite condoglianze.

E' mancato prematuramente Nicola Corigliano stimato e apprezzato direttore delle PT in pensione. Padre esempla-

re, persona seria, gentile, buona viene rimpianto dalla moglie Giuseppa Lorenti, dai figli Leonardo e Domenico, dai fratelli Vincenzo e Giuseppe. Le nostre sentite condoglianze.

Si è spenta serenamente come era vissuta la professoressa Francesca Corigliano, donna di elette virtù, persona buona e sensibile, educatrice di diverse generazioni di giovani delle scuole superiori. Ai familiari le nostre condoglianze.



Per altre notizie sull'Alto Jonio e Sibaride, aprite i siti e i giornali di Vincenzo La Camera, Paride De Paola, Federico De Marco, Piero De Vita, Franco Middonna.

TREBISACCE



GRANDE SUCCESSO DEL II RADUNO REGIONALE ANMI

Ha riscosso un eccezionale successo di pubblico e di critica il 2° Raduno Regionale delle Delegazioni ANMI (associazioni marinai d'Italia) denominato "Trebisacce Città del Mare" che, svoltosi a Trebisacce nei giorni del 4 e 5 maggio, ha portato in città migliaia di ex Marinai d'Italia provenienti da tutta la Calabria, dalla Basilicata e dalla Puglia. È stata, a giudizio di chi vi ha assistito e si è anche emozionato, una goliardica giornata di festa e di grande partecipazione popolare che si è rivelata una passerella importante per la città di Trebisacce, una vetrina eccezionale per il nuovo e smagliante Lungomare che l'ha ospitata e un riconoscimento generale per la lunga e gloriosa tradizione marinara di Trebisacce. Il prestigioso evento, organizzato con impareggiabile cura dall'unico Consigliere Nazionale della Calabria presso la Presidenza Nazionale dell'ANMI Cav. Pasquale Colucci con il prezioso supporto del Gruppo ANMI "G. Amerise" di Trebisacce ed il patrocinio dell'amministrazione comunale, è stato caratterizzato, in ossequio al proverbiale motto "Marinaio una volta, marinaio per sempre", dal forte spirito di appartenenza alla Marina Militare da parte degli ex marinai d'Italia e da una bella ventata di sano patriottismo. Un sentimento, questo, un pò desueto ai nostri giorni, che ha rappresentato una lezione di vita per i tantissimi giovani studenti dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" che hanno fatto da cornice all'evento. Oltre a tutto questo, il supporto organizzativo offerto alla grande manifestazione dal Gruppo ANMI "G. Amerise" di Trebisacce (presidente Damiano Colucci - vice-presidente Grazia Domenica Lizzano) ha confermato l'incessante l'attività che contraddistingue il Gruppo ANMI di Trebisacce in occasione delle varie iniziative sociali, culturali e civili che si svolgono in città e in Calabria, contribuendo a dare lustro e visibilità alla città. Il ricco programma dell'evento, svoltosi nell'arco di due giorni secondo una scaletta concordata dal Cav. Colucci con le autorità locali e con la Presidenza Nazionale dell'ANMI e impreziosito dalla presenza costante della Banda Musicale "Santa Cecilia - Città di Trebisacce" diretta dal Maestro Gianmaria Avantiaggiato, ha preso il via venerdì 4 maggio. Alle ore 18.30, infatti, l'evento è stato aperto dalla benedizione da parte del Parroco Mons. Gaetano Santagada e dalla successiva solenne cerimonia di intitolazione del Monumento e della "Villa Mariani d'Italia" al compianto Cav. Domenico Malatucca fondatore del Gruppo ANMI di Trebisacce a cui è seguita, nell'attigua piazza San Francesco di Paola, la cerimonia di

"Ammaina-Bandiera" ed il Concerto, nell'anfiteatro del Lungomare, della Banda Musicale "Santa Cecilia - Città di Trebisacce". Il ricco programma è ripreso nella mattinata di sabato



5 maggio con l'ammassamento in piazza della Repubblica dove sono confluiti, alla spicciolata e con ogni mezzo, migliaia di Patronesse ed ex Marinai d'Italia provenienti da tutta l'Italia Meridionale, tutti nella classica divisa militare della Marina e

tutti preceduti da bandiere e gonfaloni delle realtà di provenienza. Alle ore 10.00 il grande corteo, preceduto dalla Banda Musicale, si è mosso da Piazza della Repubblica ingrossan-

dosi sempre di più e snodandosi tra due ali di folla lungo le vie cittadine, fino a raggiungere piazza San Francesco sul Lungomare dove, accompagnata dal caratteristico "fischio del nocchiero", si è svolta la solenne cerimonia dell'Alza-Bandiera conclusa

dall'inno nazionale "Fratelli d'Italia" cantato a squarciagola da tutti i presenti. Alle 11.00, infine, alla presenza del sindaco, degli amministratori della città, di diversi sindaci dell'Alto Jonio e di tantissime autorità civili e militari di tutte le Forze dell'Ordine in servizio e in congedo (Carabinieri, Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile...) ha preso il via, cadenzato dalle note della Banda Musicale "Santa Cecilia", la lunga e solenne rassegna dei Gruppi ANMI della Calabria, della Basilicata e della Puglia e di tutte le rappresentanze militari e para-militari che hanno partecipato alla sfilata contribuendo al successo del grande e prestigioso evento. Evento che si è concluso, nell'euforia generale, con i discorsi istituzionali del sindaco Francesco Mundo, del Cav. Pasquale Colucci che ha ringraziato uno per uno tutti i Gruppi e le prestigiose autorità militari presenti, tra cui il Comandante della Capitaneria di Corigliano CF CP Canio Maddalena che, prendendo la parola, hanno manifestato un sentito plauso per il grande successo fatto registrare dalla solenne manifestazione. **Pino La Rocca**

GIUSEPPE MADERA NEO-CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Una vita spesa per servire lo Stato in divisa e per spendersi, con grande passione e altruismo, nel servizio civile e nel mondo del Volontariato, sempre a favore delle classi sociali più deboli e indifese. Tutto questo non è passato inosservato, tanto che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sentito il parere del Consiglio dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Parliamo del Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Madera, 55 anni, nato a Bocchigliero (CS) ma residente nella città di Trebisacce dove ha sposato la Signora Stella Motta, da circa 25 anni in servizio presso la Stazione dei Carabinieri di Francavilla Marittima dopo aver prestato servizio prima presso la Stazione dell'Arma di Lugo di Romagna (RA) e successivamente presso il Nucleo Informativo di Ravenna, durante il quale si è sempre distinto per l'attaccamento all'Arma, per le qualità umane e professionali e per lo zelo con cui ha sempre servito lo Stato. Ma il neo-Cavaliere Giuseppe Madera (nella foto) non si è limitato a servire lo Stato nella Benemerita, ma ha dedicato gran parte del suo tempo libero nel servizio civile, come membro permanente del Consiglio degli Affari Economici Parrocchiali, come Presidente del Comitato-Feste della Parrocchia, come componente del Direttivo dell'Associazione



socio-culturale "Trebisacce-Paese e, soprattutto, come convinto sostenitore dell'opera meritoria che l'Avis Provinciale svolge per la raccolta del sangue e per la prevenzione sanitaria, al punto da spendersi con determinazione per la nascita di una Sezione Avis a Trebisacce della quale il Cav. Giuseppe Madera è stato legittimamente nominato Presidente. L'ambita benemerita al merito della Repubblica gli è stata consegnata da S.E. il Prefetto Gianfranco Tomao nel corso della solenne cerimonia svoltasi presso la Prefettura di Cosenza nel giorno della Festa Nazionale della Repubblica alla presenza di tutte le autorità militari e

civili della Provincia di Cosenza e degli amministratori comunali di Trebisacce e Francavilla Marittima nell'occasione rappresentati dal vice-sindaco Giulia Accattato e dal Presidente del Consiglio Comunale Maria Francesca Aloise per Trebisacce e dall'Assessore Michele Angelo Apolito per il Comune di Francavilla Marittima.

Pino La Rocca

Alla memoria del Maresciallo Bianco. In occasione della Festa della Repubblica la Presidenza ha nominati cavalieri due militari dell'Arma dei Carabinieri di Trebisacce, oltre a Giuseppe Madera, un'altra onorificenza è stata assegnata alla memoria del maresciallo Vincenzo Bianco, recentemente e prematuramente scomparso, per problemi cardiaci. Inoltre in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Arma, a Cosenza, il comandante Tenente colonnello Pietro Sutura, alla presenza del sindaco Franco Mundo, ha consegnato alla vedova del maresciallo Bianco, Maria Teresa, accompagnata dai figli Pasquale e Jole Deborah, una medaglia d'oro alla memoria per il marito, con una commovente lettera del generale di corpo d'armata Giovanni Nistri, comandante generale dell'Arma.

(V.Filardi)

Procurate un abbonamento
per
Confronti

ALTO JONIO - VARIE



Canna. Solo in questo comune dell'Alto Jonio si sono tenute le elezioni municipali. Il nuovo sindaco di Canna è l'avvocato Paolo Stigliano, della lista civica "Viva Canna-Canna viva", che ha riportato 279 voti. Invece, la lista perdente, "La piazza", che voleva continuare ad amministrare con Giorgio Grizzuti e l'ex sindaco Panarace, ha avuto 249.

Oriolo. Per solennizzare la ricorrenza del 25 aprile allestita nei locali del Castello la mostra "1943-1944. Il Sud fra guerra e Resistenza", per non dimenticare i tragici eventi vissuti dal popolo italiano e perché i più giovani sappiano. Hanno partecipato il professor Michele Oddati, presidente dell'associazione "Parco della memoria" della Campania, il professor Antonio Palo, direttore del "Museo dello sbarco e Salerno capitale". Sono stati esposti documenti fotografici, articoli di giornali, documenti storici, disposti in un percorso guidato, con pannelli e proiezione di filmati d'epoca, nei quali spiccavano "Le quattro giornate di Napoli". Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Bonamassa e il vicesindaco Diego. Gli ospiti hanno ringraziato per l'ospitalità e per la sensibilità nel ricordare un evento tra i valori fondativi della nostra democrazia e della nostra Repubblica. Tanti i visitatori, tra cui tantissimi giovani.

Cerchiara. Anche quest'anno tanti fedeli del comprensorio e di questa comunità si sono recati, per devozione al Santuario di S. Maria delle Armi, molti in automobile, ma tanti percorrendo a piedi l'antica mulattiera che dal centro porta al Santuario in un percorso mozzafiato. Quest'anno per l'occasione la famiglia Pistocchi, argentina ma di origini cerchiaresi, è venuta a rendere omaggio alla Madonna, alla quale è stata sempre devota. Ci ha tenuto a far sapere che la numerosa comunità di paesani e dei fedeli originari dei paesi vicini, festeggiano anche in Argentina la Madonna nella stessa data ogni anno, custodendone gelosamente la tradizione.

--Un pericoloso incidente è capitato ad una escursionista che solo per circostanze fortunate si è risolto felicemente, anche per il pronto intervento del soccorso alpino, tempestivo e professionalmente ineccepibile. Il mancato intervento dell'elisoccorso, prontamente richiesto, ma non intervenuto, ha costretto i soccorritori e la persona ferita, ad un percorso difficile per raggiungere la strada che porta al Santuario, dove con un'ambulanza la ferita veniva trasportata all'Annunziata di Cosenza. Giuste e sacrosante le proteste per il mancato intervento dell'elisoccorso, che ha provocato una interrogazione da parte del consigliere regionale Bevacqua. La signora ferita, che ha riportato numerose microfratture, appena rimessasi ha inviato una lettera nella quale ringraziava i soccorritori lodandone la generosità e la professionalità.

Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

S. Lorenzo Bellizzi. Proseguono gli scavi archeologici dell'equipe universitaria olandese, con nuovi e sorprendenti risultati, che saranno illustrati alla fine di giugno. Francesco Carlomagno vi ha dedicato un libricino di poesie, editi dalla Litotipografia Jonica: *All'uomo della timpa di S. Lorenzo.*

-Premiato il pane locale di Rosa e Vincenzo Blotta. Ne parla Salvatore Mastrotta, responsabile zonale Ass. Agricola Eurocas Pollino, a seguito del premio XIII ed. Concorso nazionale "Premio Roma", che si congratula con i panificatori locali. Ma tutto i panifici di San Lorenzo e di Cerchiara producono il bel pane con la carosella zonale.

Franca Villa. Nell'aula magna dell'istituto "Corrado Alvaro" sono stati fatte visionare le risultanze dell'esplorazione del territorio ottenute mediante le riprese con un drone. Le riprese sono state effettuate dalla professoressa Vittoria Viola e dai giovani delle classi IV A e V A dell'istituto "Falcone e Borsellino" di Corigliano C.-Presenti il dirigente dell'istituto Alfonso Costanzo, dell'"Alvaro" Maria Carmela Ruggiano, il sindaco Franco Bettarini, Giuseppe Altieri, presidente della scuola internazionale di archeologia. Negli interventi è stato evidenziato l'importanza delle nuove tecnologie per la conoscenza del territorio e la bellezza delle nuove suggestive visioni permesse del successo usato.

Montegiordano. Organizzato dal

Comitato Cittadino, nel pianoro della chiesa del Carmine, si è tenuta l'VIII edizione della "Sagra dei piselli e delle fave". Un tempo queste colture



Foto LORENZO AGRELLI

erano diffuse in tutto il comprensorio e rappresentavano una voce significativa per il bilancio economico dei nostri contadini. Con l'emigrazione e l'abbandono delle campagne ha perduto importanza e rimane la manifestazione come richiamo turistico enogastronomico. La manifestazione vede per due giorni tanti, anche bambini, ai quali vengono organizzati specifici spettacoli, affollare gli stand gastronomici con prodotti locali per

apprezzarne qualità e gusto.

-Importante sentenza definitiva del Tar Lazio a favore dei comuni montani, Alessandria del Carretto, Montegiordano, Nocera e altri comuni della nostra provincia, per la riapertura dei locali degli uffici postali. L'incarico per promuovere ricorso era stato affidato all'avvocato Carmelo Salerno, nativo di Nocera. Il Tar nella sentenza ha tenuto conto della natura montana dei comuni e della precarietà dei collegamenti. Soddisfazione espressa dall'avvocato Salerno e dei sindaci per le popolazioni interessate.

Rocca Imperiale. Approvato il bilancio comunale. Il sindaco Ha dichiarato che l'amministrazione persegue il riequilibrio del bilancio e che esiste un disavanzo tecnico, pur recuperando sulla situazione pregressa. Voto favorevole della maggioranza, con astensione della minoranza.

L'associazione "La fucina delle idee", con l'istituto comprensoriale Federico II ha realizzato il progetto "Io leggo perché... Incontro con l'autore Pinuccio". Trump Advisor è il libro di Alessandro Giannone, in arte Pinuccio che si è confrontato con i ragazzi sulle tematiche del libro.

--Con una suggestiva cerimonia nei locali del castello è stata consegnata la bandiera dei "Borghi più belli d'Italia". Pippo Simoni, vice presidente nazionale, e Bruno Cortese presidente regionale dell'associazione hanno effettuato materialmente la consegna.

--Gravissimo incidente automobilistico in contrada S. Nicola. Un tamponamento sul tratto ammodernato della 106, ha provocato la morte del conducente dell'auto tamponata. Si tratta di Vincenzo Conforti, operaio edile, residente a Nova Siri. L'incidente si è verificato in piena notte. Il conducente dell'altra auto pare non abbia riportate ferite significative.

NOTIZIARIO di AMENDOLARA

Con una riunione congiunta dei sindaci di Amendolara, Trebisacce e Rocca I. è stata proposta la ricetta del "Dolce tipico dell'Alto Jonio", con ingredienti principali mandorle, arance e limoni di produzione nei tre comuni. Una targa è stata consegnata alla pasticceria "O Babbà" di Corigliano che ha realizzato il dolce.

-Manifestazione per festeggiare la centenaria Carmela Laviola. Il sindaco Ciminelli ha allacciato una cintura azzurra alla lucida nonnina, che ha attraversato buona parte del secolo scorso. La signora Carmela è sorella al compianto medico Vincenzo, noto per il recupero di tanti reperti archeologici conservati nel locale museo a lui inti-

tolato. Nonna Carmela era circondata dai figli, dai nipoti oltre che una folla di cittadini presenti alla cerimonia.

-L'amministrazione comunale, in collaborazione con il Convivium Slow Food Sibaritide Pollino Arberiae ha organizzato un importante convegno nel quale il sindaco Ciminelli ha annunciato l'istituzione di una stazione zoologica Anton Dohrn, ente che si occupa di biologia marina con particolare attenzione alle dinamiche dell'ambiente marino. Il convegno diretto e moderato da Ivan Montesano, con la presenza dell'assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo, ha registrato diversi interventi quali quelli di Rosetta Cerra, ambientalista, e Giuseppe Lucifera, di-

rigente veterinario dell'istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), referente scientifico per gli spiaggiamenti in Calabria, che hanno relazione sull'impatto delle attività di prospezioni e trivellazioni petrolifere sull'ambiente, in particolare sulla fauna; Alessandro Mazzitelli, docente dell'Unical di diritto dell'ambiente, che ha illustrato le possibilità legali di resistenza da parte dei territori e delle popolazioni; Arturo Bova, della commissione ambiente della regione, che ha relazionato sull'enciclica "Laudato si", quale manifesto ambientalista di grande valenza e attualità. Erano presenti tanti studenti dell'istituto comprensoriale locale e del "Filangieri" e dell'"Ipsia "di Trebisacce, ai quali il vescovo Savino, che concludeva, ha rivolto l'appello a vigilare e non arrendersi ma essere presenti e combattivi. "In Calabria, ha concluso, troppo spesso la paura diventa sistema di vita e l'omertà sistema politico. Informatevi, leggete, studiate, perché è a rischio la vostra libertà".

Mobili Montilli
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)



Corriere di Villapiana

Il giovane cantautore Luciano La Vitola, in arte Miscio, seguito dall'agenzia Ipa, è stato inserito nella rete regionale dei concerti.

--Rimostranze del PD che protesta per l'aumento delle tariffe della raccolta dei rifiuti solidi urbani e per le modalità di gestione del settore.

--E' terminato il corso di nuoto promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'istituto comprensoriale "G. Pascoli". Il progetto "Non ci resta che restare a galla" si è chiuso con un saggio finale che ha visto i migliori premiati con un abbonamento gratuito ai corsi di nuoto consegnato dal vice sindaco Luigi Cavaliere.

--La municipalizzata Bsv gestore della raccolta rifiuti ha respinto le accuse mosse dal PD.

--Si è concluso il corso promosso dall'Anta, tenutosi nei locali del municipio. Il Corso abilita alla tutela sul territorio di flora, fauna, paesaggio, ambiente. Hanno superato il corso Maria Staglianò, Antonella Mingrone, Linda Gatto, Maria Francesca Tisci, Giuseppe Santagada, Giovanni Rescina, Samuele Di Vasto, Domenico Mastrotta, Ugo Vulnera. Il prefetto dovrà emettere il decreto e le guardie eco zoofile entreranno in azione per vigilare e sanzionare le infrazioni ambientali.

--La giornata della terza età organizzata dalle tre parrocchie della nostra comunità, tenutasi al palacongressi del centro polivalente, ha segnato una massiccia partecipazione di anziani e loro congiunti. I parroci hanno intrattenuto i presenti illustrando i valori della famiglia, della convivenza, dell'amore illuminati dalla fede. Il dott. Rosario Ippolito, della divisione di lungodegenza del presidio ospedaliero di Trebisacce, geriatra, ha relazionato sui problemi sanitari dovuti all'età, che possono essere vissuti e superati, con corrette pratiche quotidiane, in particolare con una dieta sana, con l'attività, con la socialità. Dell'attività fisica ha trattato in particolare Luisa Ambrosio, che ha fornito anche suggerimenti pratici. Il sindaco Montalti è intervenuto per i saluti.

--I nostri centri storici, in particolare quelli interni si stanno spopolando. Molte case restano vuote e gli incivili ne approfittano per farne discariche abusive, anche di materiale che potrebbe essere pericoloso per la salute. Eppure il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta funziona. E' quanto accade anche qui.

--L'amministrazione comunale, di concerto con la Guardia costiera di Trebisacce, ha dato incarico a due avvocati per verificare la regolarità delle concessioni demaniali. Poiché una prima delibera, la n.75 era poco chiara e veniva interpretata come verifica a solo tre lidi, provocando

le giuste rimostranze degli interessati, con un successivo atto si chiariva che il controllo riguardava tutte le concessioni. Gli operatori nell'occasione hanno sollecitato l'amministrazione ad adoperarsi affinché i locali possano restare aperti tutto l'anno.

--Grave incidente automobilistico sui ponti del Saraceno. Due sorelle che si recavano a Trebisacce con una Citroen C3, per cause da accertare si schiantavano contro la spalleggia di un ponte. La guidatrice ne usciva quasi indenne, mentre la sorella, minorenni, per le ferite doveva essere portata con l'elicottero all'Annunziata di Cosenza. La sorella maggiore ha voluto seguire la sorellina anche nell'elicottero.

--Approvato a maggioranza il rendiconto 2017 in seconda convocazione, essendo mancato il numero legale nella prima. I conti presentano un avanzo di amministrazione di 3,8 milioni di euro. La minoranza ha contestato l'utilizzo di una carta di credito ricaricabile per le missioni. Rinviato il punto per autorizzare i lidi a stare aperti tutto l'anno.

--Dopo la presentazione del progetto "Città Italiane. Le vie dell'ambra" a S. Marino, con la partecipazione dell'assessore Rosa Falabella, in rappresentanza del comune, diffusa una nota nella quale sono illustrati i caratteri e i fini dell'iniziativa e che il progetto è inserito tra le iniziative economiche, turistiche e culturali per l'anno 2018 dell'Anno Europeo per il patrimonio culturale.

--Purtroppo ogni anno si ricorrono notizie contraddittorie sulla qualità delle acque del nostro mare. Dopo una prima segnalazione dell'Arpacal di non balneabilità, alla foce del Saraceno, peraltro zona periferica e accidentata e non frequentata, con una successiva nota, con nuove analisi, il provvedimento veniva ritirato. Il sindaco Montalti ha deplorato che vengano diffuse notizie che allarmano la gente per un breve tratto isolato su otto km. Di costra.

--Importante convegno, nel Palazzo Gentile, su "La prevenzione oncologica per lui e per lei", promosso dal vice sindaco Cavaliere, in collaborazione con la fondazione "Totò Morgone". Dopo l'introduzione e la relazione di Luigi Cavaliere, intervento del presidente della fondazione Marco Serrao, urologo.

--La rivendita di tabacchi, valori bollati, nonché edicola e giochi di Domenico Calà, ha festeggiato i 50 anni di attività. Era il 1968 quando iniziò l'attività, che si presentava come una scommessa. Il Lido allora era formato da poche case e contava pochissimi abitanti, che aumentavano solo d'estate. Oggi il lido è una delle località turistiche tra le più frequentate del nostro litorale. Il sindaco Montalti ha voluto solennizzare la ricorrenza con la donazione di una targa con su scritto: "UN esempio di imprenditoria, un pezzo di storia, nonché orgoglio per la città di Villapiana".

Vincenzo Filardi

Omaggio a Michele Lofrano: Poeta del sentire Popolare

Trebisacce: 10/05/2018. Una serata piena di emozioni quella vissuta nel pomeriggio presso la sede delle associazioni Unire ed Età Serena, in via Torricelli. Al tavolo dei relatori ad introdurre la figura del poeta Michele Lofrano, scomparso lo scorso primo febbraio, il Presidente dell'Unire Prof. Leonardo La Polla, a cui ha fatto seguito l'intervento del Prof. Salvatore La Moglie (docente di Italiano presso l'ITS "Filangieri di Trebisacce-scrittore e poeta). Le conclusioni sono state affidate al figlio di Michele Lofrano, Francesco (docente di Economia Aziendale presso l'ITS "Filangieri" di Trebisacce e giornalista pubblicitista). Leonardo La Polla ha tracciato un profilo esaustivo del poeta dai versi in rima Michele Lofrano e ha sottolineato che è stato anche uno dei soci fondatori dell'Età Serena, presieduta da Antonio Granato. Attraverso la lettura dell'opuscolo-raccolta di testi "L'Ingegnere senza laurea", il Prof. La Polla è riuscito a far percepire lo spirito puro del

poeta che si racconta e racconta fatti accaduti che ritornano alla memoria collettiva per trasmettere errori da non commettere e per rinnovare il valore prezioso di veri valori che hanno guidato il vivere semplice di una persona perbene. La Polla ha ricordato della collaborazione del Lofrano con lo storico "Tiraccio", con la "Zanzara", con "La Palestra", con "L'Albidonese", ecc. e che qualche poesia ha trovato spazio sul libro dell'Unire: "La memoria è domani". Ha ricordato, inoltre, il suo Amore per Dio e per la famiglia. I testi poetici di Lofrano sono in Italiano e in dialetto e questo mix è una miscela graditissima e siccome amava la rima diceva: "Se una poesia è senza rima... che poesia è?". In sostanza il Prof. La Polla è riuscito con la solita maestria a coinvolgere i sentimenti, l'amicizia e la poesia tracciando così i ricordi dello scomparso Michele Lofrano. Salvatore La Moglie ha precisato che non ha conosciuto di persona il Lofrano, ma che attraverso i testi vari è riuscito a comprendere i valori e le doti morali che in sé portava e possedeva in modo genuino. In particolare "I testi poetici, come del resto quelli in prosa, presenti in *Poesie, prose, ricordi e pensieri* sono scritti in maniera semplice ma sempre ricchi di significati e di parole che non possono non emozionare e trasmettere valori alti e nobili a chi li legge. Essi sono scritti in lingua ufficiale ma anche nel dialetto albidonese e/o trebisaccese e anche in un misto di lingua e di dialetto laddove il testo lo richiede. I temi e i motivi sono tanti: la vita e la morte, l'amore, la pace, la guerra, il tempo che scorre inesorabile, l'attaccamento alla vita, l'amore per la natura e per la sua bellezza, la solitudine, l'illusione della felicità che si vede

sempre più inconsistente, l'irripetibilità dell'esistenza di ciascuno di noi e la voglia di vivere la vita nella sua pienezza (*Vi dico a tutti/ vogliamo bene/ che la vita una sola volta viene./ La nostra vita è/ una ricchezza infinita...*). Aricordare dal pubblico, o tramite contributi testuali, la figura di Michele Lofrano sono intervenuti: Gianni Mazzei, Pino Cozzo, Ciacci, Giuseppe Costantino, ecc. Il Giuseppe Costantino ha evidenziato che era un bell'uomo, ma la bellezza non è solo quella genetica perché era una bella persona anche caratterialmente che veniva fuori dal comportamento naturale del vivere quotidiano. Voleva bene alle persone e partecipava alle attività sociali perché sentiva forte il bisogno di socializzazione. E tutti hanno sottolineato la cordialità e la gentilezza di Lofrano che contento di frequentare le associazioni viveva il ritrovarsi, il momento di socializzazione come l'occasione per ritemperarsi lo spirito e condividere con le persone lo



stare bene insieme nell'unione e nella concordia. E così per il filosofo Gianni Mazzei "E la raccontava in versi e in rima: la rima è la musicalità delle cose, il sentire l'anima, è la corallità del popolo nelle grandi circostanze, liete e tristi, dai brindisi durante la festa ai lamenti per le disgrazie. Ma è anche sforzare la mente per avere, nella rima, un lampo di genio: come in un suo verso, che potrebbe avere significati profondi sia filosofici che teologici, quando mette in rima "mistero" e "vero". Infine il figlio Franco, anche a nome del fratello Alessandro che vive a Roma, ha raccontato dei vari ruoli ricoperti dal Papà sia in famiglia, sia nel sociale come Presidente dell'associazione Combattenti e reduci e di come possedeva anche nel quotidiano e nel dire amichevole quella sana rima poetica che lo rendeva una persona amabile e speciale. Ha ancora aggiunto che è in pubblicazione un libro che raccoglie gli scritti di Michele Lofrano e che non appena la Casa Editrice "Aletti" consegnerà le copie ne farà gradito omaggio agli amici soci... a ricordo. E siccome rifuggiva la tristezza e applaudiva alla gioia della vita, a fine serata, un buffet ha trasformato il momento di ricordo in aria di festa così come avrebbe desiderato con gli amici il poeta scomparso Michele Lofrano.

Franco Lofrano



A san Michele 2018 è venuto anche il vescovo della diocesi, mons. Francesco Savino, ma la festa è stata disturbata dalla pioggia torrenziale e dalla grandine. Presenti anche don Alessio De Stefano e don Michele Munno, i due sacerdoti nativi di Albidona ma destinati rispettivamente alle parrocchie di Mormanno e di Sibari. Ha celebrato il parroco del luogo. La sindaca Filomena Di Palma ha consegnato le chiavi del Comune al protettore san Michele Arcangelo. Hanno seguito la processione quasi tutti i consiglieri di maggioranza. Dopo la seconda messa, che è finita verso mezzogiorno, il cielo è diventato grigio. La solita ansiosa attesa della folla, davanti alla "porta piccola" che dà sullo slargo delle case Pota, De Stefano e Rago. Finalmente, la statua esce dalla chiesa: suoni di campane, della banda musicale di Trebisacce e applausi di "evviva san Michele!". Inizia il percorso della processione, ma dopo alcuni metri, nel largo Chidichimo arriva la pioggia. La statua viene coperta da un telone, la gente si rifugia davanti alle porte chiuse, ormai, questo paese ha diverse porte chiuse (per sempre); i musicanti cercano pure un riparo. Continua a piovere, si decide di riportare la statua verso la chiesa. Nel pomeriggio, si prova a fare uscire la statua e a riprendere la processione; si arriva fino a S. Rocco, e sopraggiungono ancora acqua e grandine. Dopo questa seconda sosta, il santo viene riportato in chiesa per la circovallazione del castello.

Eppure, era arrivata tanta gente; anche emigranti; uno dei "Perno" è venuto dall'Argentina; abitava nel rione Pozzo. Il giovane Leonardo Rago (*Sclichiquelle*) ha suonato la processionale con la sua zampogna nuova; ha imparato a suonare bene anche lui. E gli altri giovani suonatori dove sono? Ancora presenti i "menzitùmmene" delle due cugine Mutto, di Angela Ferraro e della signora Aurelio in Ferri. Comunque, si riesce a fare anche l'incanto e la serata finale, con la musica. Si dice che "San Michele ha raccolto circa 8mila euro di offerte votive".

Il cattivo tempo non ha permesso l'accensione serale delle "piòche", ma quaset sono state preparate due sere dopo, con grande affluenza di giovani, donne e ragazzi. Ci sono state due squadre dei falò di pino d'Aleppo: quella di Pino Filazzola e di Giuseppe Mutto, il "cantastorie" dialettale, e quella dei Paladino,

Gazzettino albidonese Tra feste e varietà -La sindaca Di Palma consegna le chiavi al santo protettore

Scillone e altri amici: la notte si è passata con suoni, canti, balli e ceste di *frascelle* della signora Maria.

San Michele è stato festeggiato anche dagli emigranti di Buenos Aires

I nostri compaesani dell'Argentina sanno mantenere intatte due tradizioni della vecchia Albidona: il dialetto arcaico (nella sua originale dizione) e il costume femminile. Guardate i "menzitùmmene", la "giachetta", la veste a pieghe, la camicetta, e il fazzoletto del capo (u muququàtùre). Grazie e congratulazioni per un loro filmato diffuso via facebbok. Congratulazioni anche alle ballerine di tarantella; ma vediamo che anche il sacerdote celebrante batte le mani al giovane suonatore di zampogna: le radici non si disperdono. Cari saluti dal gruppo "L'altra cultura di Albidona"

Sant'Antonio 2018. Sempre affollata questa festa di Sant'Antonio da Padova; moltissimi giovani che sono tornati dall'università, la stessa banda musicale, la processione, l'incanto, il complesso musicale. Tre posteggi per i panini, la salsiccia, la birra e anche

di lanciare le uova contro qualcuno della folla. Ma oggi, è successo pure qualcosa di curioso: per paura delle uova "falière", la gente si stava allontanando da Piazza Convento, le signore e le signorine con splendidi e variopinti vestiti hanno abbandonato finestre e balconi. Lo scalatore ha sbirciato anche tra la folla e ha "agguacchiato" anche qualcuno della classe egemone. I forestieri, specie i trebisaccesi, hanno sempre da dire sul lancio delle uova (che non sono sempre falièri), ma questo è un antico simbolo di protesta popolare contro i "pinanrùli", ovvero i benestanti e gli uomini del potere locale. A Carnevale, i mascherati buttavano cenere contro la classe egemone. Beh, non fate il processo ai giovani scalatori della "ndinna" di Sant'Antonio, dove è stata appesa come premio anche una povera gallina viva! E questo non s'ha da fare più! (zu' Pepp)

La giornata per la Madonna del Càfaro. La data è ancora da fissare, ma si svolgerà, sicuramente, prima della festa del 15 agosto. L'iniziativa è dell'*Altra cultura* ma saranno invitati a partecipare, per eventuale adesione e condivisione, anche l'avvocato Rinaldo Chidichimo (Biblioteca Torre di Albidona, perché ha provveduto ad apportare alcuni restauri alla cappella), la Proloco, l'Amministrazione comunale e la

Parrocchia. I più volenterosi faranno il percorso a piedi, attraverso la discesa Piano giumenta-cappella del Càfaro: Se ci saranno anziani e bambini, si potrà giungere in auto. Alla cappella si parlerà di documenti e leggende, ma ci saranno anche canti e preghiere. Infine, una colazione sotto la quercia della Madonna. L'avvocato Chidichimo, che ha affidato la cura e la custodia della cappella al giovane maestro artigiano Luigi Assunto Gatto (il quale ha curato il detto restauro interno ed esterno della piccola struttura religiosa) ci comunica che in tempi passati c'era una vecchia tradizione di vestire il bambinello che tiene in braccio la Madonna: ci sarà anche un premio per la veste più bella e si diffonderanno dei souvenir riguardanti la detta festività.

Sentieri delle Cascate. Quello del "canale Franciardi" l'abbiamo pulito (io e Michele); invece, per il sentiero per la "Vucca" i summ" ci hanno aiutato gli operai del Consorzio. Grazie a tutti. Ora, è da liberare il viottolo che porta alle grotte di Sant'Angelo (Santa Veneranda). Chiediamol'aiuto di qualche "volenteroso" che ama conoscere le bellezze nascoste del nostro territorio. (zu' Peppe)

LUTTI

Ciccio Marano. Francesca Leonetti, Michele Adduci e Giuseppe Lizzano. Vive condoglianze da parte di *Confronti*.



le bisticche. In piazza Convento si sono esibiti i suoni popoalri. Si sono alternati alla zampogna Michele Laino, Pasquale Gruzzi, Angelo Laino e Giovanni Palermo. Al tamburello, Leonardo Leonetti con i baffi lunghissimi, e anche due bambini. Questa volta, a scalare la "ndinna" di Sant'Antonio ce l'ha fatta solo Vincenzino Rago. E' stata un'aspra salita, ma è giunto alla vetta. Nel mio "paiese" c'è ancora l'usanza

Omicidio Portoraro: "una vicenda estranea al nostro consueto modo di vivere"

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato a Villapiana Lido: in pieno giorno, in una zona centrale alcuni uomini armati hanno ucciso crivellandolo di colpi... Portoraro, sul marciapiede di un locale pubblico. Una vera e propria esecuzione. Successivamente si sono allontanati su un'auto, poi risultata rubata a Rossano, che hanno dato alle fiamme nei pressi del bosco San Francesco. L'episodio ha giustamente allarmato la popolazione, per una vicenda estranea al nostro consueto modo di vivere. Il sindaco Montalti dopo aver partecipato in Prefettura al Comitato per la sicurezza, per una riunione dell'ordine pubblico, convocato in seguito all'episodio, e nella quale ha esternato la preoccupazione sua e della popolazione ed avrebbe chiesto maggiore tutela e presidio del territorio, anche per evitare ricadute negative su una comunità che ha nel turismo una delle sue voci economiche più significative, ha in una lettera alla cittadinanza, nella quale, dichiarando la piena fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine, invita tutti a continuare

nelle loro laboriose attività, essendo il deprecato episodio estraneo al nostro modello di vita fatto di lavoro, impegno ed onestà. Nello stesso tempo chiede allo Stato una maggiore presenza e vigilanza a tutela della vita e delle attività di cittadini, per evitare il ripetersi di episodi e situazioni per evitare che venga sfregiata l'immagine di un territorio e di una comunità, estranee a un certo costume e aperta all'accoglienza. Sulla stampa locale e regionale si fanno diverse supposizioni sulle motivazioni dell'atto criminoso, e per lo più viene ipotizzato che quanto accaduto sia dovuto all'inizio dei lavori della nuova I06, in analogia a quanto verificatosi in altre occasioni e in altre zone, per lavori altrettanto importanti con finanziamenti rilevanti. Il sindaco di Trebisacce Franco Mundo e tanti altri amministratori fanno fatto giungere a Montalti la loro solidarietà e associandosi alla richiesta di una più numerosa presenza delle forze dell'ordine per un efficace presidio del territorio, diffamato per un episodio che non appartiene alle nostre tradizioni e alla nostra storia.

Vincenzo Filardi

CULTURA e VARIE

Amicizia e collaborazione culturale
col Centro gramsciano di Ales (Sardegna)

Luigi Manias è direttore fondatore della Biblioteca gramsciana Onlus di Ales (prov. Di Oristano); è stato a Plataci durante gli Itinerari gramsciani. Con questo amico sardo abbiamo instaurato un proficuo contatto di

scambio culturale, su Gramsci a Plataci e Gramsci ad Ales. Gli antenati del pensatore e dirigente comunista erano di Plataci, e Ales è il suo paese natale. Aprite il sito di Luigi Manias Armillacultura.



RIVISTE sul Mezzogiorno Mediterraneo

Sinistra Meridionale di Mario Brunetti. Un bel fascicolo di circa 100 pagine. Vi sono pubblicate le relazioni degli ultimi Itinerari gramsciani, iniziati venti anni fa (nel 1997: Mario Brunetti, Ezio Locatelli, Giovanni Russo Spina, Angelo Lauricella, Mario Bolognari, Caterina Brunetti, Franco Altimari, Aldo Maria Morace, Guido Pollice, Pino Siclari, Giuseppe Trebisacce, Matteo Mandalà, Domenico Serrao, Enrico Newton Battaglia, Giorgio Chinigò, Gianni Mazzei, Giuseppe Rizzo, Leonardo Larocca, Lucia Brunetti, Maria Carmela Rugiano. Due articoli sono dedicati anche ad Aldo Dramis (Il compagno e il poeta). Infine, "Sinistra meridionale" n. 27-28 contiene anche un intervento di Antonio Gramsci Junior, giunto dalla Russia. Sono da rileggere le ultime dieci pagine che contengono il pensiero di Gramsci sulla "Quistione meridionale".

Nuove Lettere Meridionali di Cesare Marini -N. sett. 2017. Questo fascicolo è il quarto numero della rivista fondata da Cesare Marini. Nuove Lettere Me-

ridionali -Rivista trimestrale diretta da Cesare Marini.

Gli autori dei saggi pubblicati nella rivista: Cesare Marini, Un difficile percorso tra riforme negate, instabilità politica e focolai di crisi (da 7 a 44); Salvao Andò, Questione democratica, antipolitica...; (da 45); Documentazione e sezione storica (153-164); Domenico Antonio Cassiano; Giuseppe Gangale (1898-1978), Tommaso Giudiceandrea, e i conti del passato presente (art. di D.co Antonio Cassiano); Battista Sanginetto, Il compagno Sud, Matteo Cosenza: Ananrosa Macri, 2013 Da che parte sta il mare; Battista Sanginetto, archeologo, docente Unical.

Francesca Fortunato:
il suo sogno di modella

Francesca Fortunato è una studentessa di 18 anni; frequenta l'Istituto Filangieri di Trebisacce. E' stata contattata per partecipare al concorso Miss Mondo Italia. Dopo aver superato numerose selezioni, è giunta finalissima regionale. La bella Francesca dichiarò: "... non immaginavo di raggiungere questo

La sagra della ciliegia a Roseto



La festa della ciliegia. L'amministrazione comunale oltre a puntare sul turismo, settore portante da sempre per questa comunità, ha puntato anche sul settore produttivo, in particolare sulla coltura delle ciliegie, prima

ottenendone il riconoscimento del marchio identitario De.Co e successivamente valorizzandone la qualità e propagandandone il consumo. Il Prodotto ormai si è affermato

sui mercati per la bellezza e il gusto. Anche quest'anno per il VI anno consecutivo il prodotto è stato al centro di una due giorni con varie manifestazioni svoltesi nel centro

storico, classificato tra i borghi autentici d'Italia. Si è tenuto un incontro dibattito con esperti del settore, cui è seguita la degustazione di varie specialità con l'uso del prelibato frutto. A seguire manifestazione con Anna Alois concluditrice di "A casa tua TV" di Telespazio, della troupe di Parola di Pollice verde "di Rete 4. Hanno fatto gli onori di casa la sindaca Rosanna Mazzia e l'assessore all'agricoltura Giuseppe Nigro. Presenti la sindaca di Albidona Filomena Di Palma, il direttore generale della Cia Calabria Franco Belmonte, il direttore nazionale dell'associazione "Città delle ciliegie" Carlo Conticchio. Tanti e affollati gli stand gastronomici. La prima serata è stata allietata dal gruppo folkloristico Pro-loco di Castrovillari, la serata di chiusura dalla musica di "Giromondo", col clown Gianni che si è prodotto in uno spettacolo itinerante nelle viuzze del centro storico.

(F.Filardi)

C'è anche la ciliegia di Albidona. Beh, comincia a uscire qualcosa di serio. Il paese ha delle realtà storiche e popolari che potrebbero essere segnali di rinascita. Ma questo della ciliegia "Predicatore" appartiene al mondo del lavoro contadino che non può essere abbandonato.

ERA IN TE LA LUNA

Per ricordare Caterina Petrone, docente di lettere, nonché sensibile e valente poetessa, scomparsa prematuramente per un malaugurato incidente stradale, Fiammetta Aino, Rossella Falabella, e Patrizia Mortati dell'associazione culturale Picar Davide Aino, con l'Università delle Tre Età, presieduta da Leonardo La Polla, già dirigente del provveditorato, saggista, scrittore, poeta, hanno organizzato e promosso il concorso letterario nazionale "Era in te la luna" giunto alla sua II edizione. L'evento si è tenuto nel salone dell'Accademia Musicale G.Mahler, con la recita da parte di Mario Brigante di alcune poesie di Caterina Petrone, con sottofondo musicale della chitarra di Vincenzo Caiafa. E' seguito un filmato di Pino D'Alba, vero artista della fotografia, sempre nel ricordo della poetessa.

E' seguita quindi l'esibizione canora di Tersicore Ferraresi, giovane e promettente cantante di Villapiana. Prima della premiazione Leonardo La Polla ha illustrato gli obiettivi della manifestazione e la qualità dei lavori presentati.

Patrizia Mortati ha presentato l'antologia di tutte le opere in concorso. Premiati: due menzioni d'onore a Leonardo Valerio per la poesia "La danza ancestrale" e a Mihaela Talabajer per "I sensi dell'amore"; al 1° posto Claudio Gargiulo di Trebisacce, premiato con una scultura di Rosario La Polla ed una foto su tela di Pino D'Alba; al 2° posto Caterina Morabito, di Montepaone, per la poesia "Il canto del cuore"; 3° posto Teresa Rosito, di Scanzano I., con la poesia "Era in te la luna".

(V.F.)



traguardo e per me già questa è una grandissima vittoria! Una soddisfazione unica che resterà per sempre nel mio cuore. È un onore rappresentare una bellezza calabrese. Una bellezza mediterranea dai tratti esotici...!". Siamo lieti di annunciare questa notizia e auguriamo a Francesca di raggiungere i traguardi dei suoi sogni. (mensile Confronti)

PUBBLICITA GRATUITA

G. DE PAOLA & C.
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA e VARIE

Il più anziano partigiano vivente della Provincia di Cosenza

di Antonio Gerundino

È Antonio Annunziato GAROFALO, nato ad Aprigliano (CS) il 25 marzo 1921, e residente a Cosenza, il partigiano più anziano del cosentino, tuttora in splendida forma e prossimo a festeggiare, con i suoi cari, i cento anni.

Io l'ho conosciuto negli anni '70, del secolo scorso, a Cosenza, essendo il papà di Alfredo, mio carissimo amico ed ex collega di *Telecom*; e lo ricordo, con molto affetto e simpatia, sempre sorridente. Ragion per cui voglio tributare un caloroso pensiero a lui e al figlio, al quale mi lega un'amicizia particolare, sia familiare sia di lavoro.



Dal 1° settembre 1939 in Europa è già Guerra Mondiale, in seguito all'invasione della Polonia e poi della Francia, da parte della Germania di Hitler.

Benito Mussolini, credendo che la guerra volga in breve al termine, e che l'Italia possa essere esclusa dal tavolo della pace, il 10 giugno del '40 scende in campo, dichiarando guerra alla Francia e all'Inghilterra. Inizia quindi la mobilitazione generale.

Il quasi ventenne Antonio Annunziato Garofalo, il 9 gennaio 1941 è chiamato alle armi, in forza all'8° Battaglione Mortai del Corpo d'Armata di Roma; il 10 è incorporato nell'81° Reggimento Fanteria in Roma, Divisione *Torino*; il 17 luglio parte con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia, il così detto CSIR del Regio Esercito.

Il 10 ottobre del 1942 rientra in patria, per una licenza di 20 giorni; il 2 novembre rientra a Udine, dove viene incorporato nel 208° Reggimento Fanteria, Brigata *Taro*. Il 4 febbraio 1943 parte, con il detto Reggimento, per la Francia, dove rimane fino al 9 settembre 1943, data ufficiale dell'armistizio, firmato il giorno tre a Cassibile, in Sicilia. L'Esercito

Regio è allo sbaraglio; cessano le ostilità contro gli Alleati, e inizia la Resistenza Italiana, la guerra di liberazione dal Nazifascismo.

Con senso critico e fermento convinto, Antonio Garofalo sceglie di combattere, come tanti altri suoi coetanei) per la libertà del proprio Paese. Dal 10 luglio 1944 all'8 maggio del 1945 fa parte delle formazioni partigiane delle Brigate *Garibaldi* (comandante generale Luigi Longo, alias *Italo*), fondate dal PCI, partito cui Antonio Garofalo aderirà dal periodo repubblicano.

Il partigiano cosentino, con nome di battaglia *Binda*, è in forza alla 20° Brigata *Paolo Braccini*, presente con le azioni di guerra in *Val Grande*, nelle *Valli di Lanzo* del torinese.

Poco più di 6.000 giovani (oltre a quelli di origine meridionale, di famiglie emigrate al nord), tra calabresi, campani, lucani, pugliesi, sardi e siciliani, partecipano, con ruoli diversi, alla liberazione del Piemonte. Novecentodiciassette sono i calabresi, e tra questi è annoverato, appunto, anche il nostro partigiano *Binda*, così com'è riportato a pag. 60 del libro *Meridionali e Resistenza - Il contributo del Sud alla lotta di Liberazione*

in Piemonte 1943-1945, a cura del prof. Claudio DELLAVALLE.

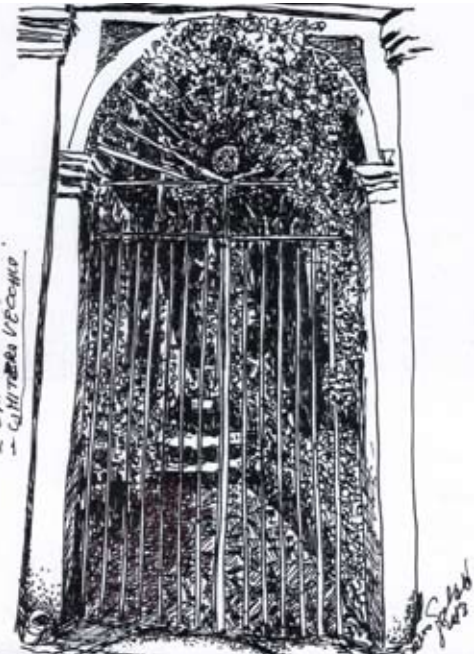
Con D.L. n. 519, del 21 agosto 1945, viene riconosciuto ad Antonio Annunziato Garofalo la qualifica di *Partigiano Combattente*; tra le onorificenze, riceve una prima croce al merito di guerra, e una seconda al merito per attività partigiane. Il 10 marzo 1946, presentatosi al Distretto Militare di Cosenza, è collocato in congedo illimitato; il 31 dicembre 1966 è prosciolto definitivamente dal servizio e mandato in congedo assoluto.

L'ANPI provinciale di Cosenza - cui Antonio GAROFALO è iscritto dal 1947, con tessera n. 019906 - nel corso dei festeggiamenti del 2 giugno

scorso, presso la Camera del Lavoro di Cosenza gli ha consegnato una targa come partigiano combattente. Erano presenti alla suggestiva cerimonia il Prefetto dott. Gianfranco Tomao; la dott.ssa Maria Pina Iannuzzi, Presidente Provinciale ANPI; l'on. Giuseppe Pierino; il dott. Umberto Calabrone, Segretario Generale Cgil Cosenza; autorità civili e religiose; oltre al figlio Alfredo (nella foto insieme al padre) con la moglie Lina Ledonne, ai nipoti, pronipoti, parenti e amici del partigiano Antonio Annunziato GAROFALO, emozionato, sorridente e orgoglioso. Centocinquantaquattro anni di lunga e serena vita, carissimo amico Totunno!

I racconti del Raganello LA PROVA

Il vecchio cimitero (dismesso da più di cinquant'anni) di San Lorenzo è molto essenziale: sotto i cipressi secolari altissimi, eleganti e silenziosi, una spianata di erba e sui tumuli margherite bianche bordate dagli iris viola con filari ordinati di croci. Incisi sul ferro battuto il nome, senza lapide alcuna. La cappellina con un altare a muro che serviva da camera ardente è a destra dell'ingresso, quest'ultimo custodito da un cancello in ferro sormontato dal simbolo (sempre in ferro) di pericolo di morte: il teschio con due tibie incrociate. All'inizio del xx secolo l'amministrazione comunale dell'epoca, doveva coprire il posto di necroforo (becchino). All'avviso risposero due concorrenti, uno di San Lorenzo ed un altro di un paese vicino. La prova dell'esame consisteva nel presenziare da solo un cadavere nella bara aperta durante una notte intera. La prima prova toccò al San Lorenziano che dotato di coraggio e da un bottiglione di vino supera brillantemente la nottata. La seconda prova toccò al forestiero. Anche lui si presentò vicino alla bara dotato di coraggio e immancabile bot-



tiglione di vino. Si sedette vicino al defunto e dopo un'aspirata al sigaro si versò un bel bicchiere di vino... e ironicamente balzò verso il defunto e disse: "alla salute" quasi ridendo. Ma dalla bara rispose il defunto "prosit". A quella risposta il malcapitato scappò impaurito rompendo anche il bottiglione di vino e perse la prova. Dopo qualche tempo si seppe in modo molto discreto che il "prosit" lo pronunciò il San Lorenziano che si era sostituito al defunto nella bara da presenziare

Lorenzo Gugliotti



Amerise s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
vaillant - le blanc - junkers
bosch - ariston
- Stufe a Pellet
- Impianti Fotovoltaici
- Impianti Idrici
- Impianti Termici
gasolio - gas metano
- Installazione Autoclavi
- Pannelli Solari

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it

L'assenza

Sei l'altra parte dello specchio, un frammento anonimo di vita. L'anima mia si fa sottile e penetra l'angolo acuto del tuo mondo opaco, la memoria è terra d'ombra, un pozzo chiuso il gesto, e la parola notte senza fine.

Antonina Tursi



CULTURA e VARIE

Affratellati verso la Madonna di Pollino

I sindaci calabro-lucani presentano il progetto "I sentieri della fede"

Giuseppe Rizzo

Nasce una proposta originale: i sindaci del vasto comprensorio del Pollino calabro-lucano, Terranova, Alessandria, S. Lorenzo, Albidona, dopo le rispettive deliberazioni municipali,

che "questo progetto dei *Sentieri della fede* è un'occasione per riaggregare i credenti di autentica fede e di proporre anche i problemi più urgenti dei nostri piccoli paesi che

i presenti che, trattandosi dei sentieri della fede, è doveroso chiedere la collaborazione dei tre vescovi che curano i paesi dei pellegrini: Cassano, Tursi-Lagonegro e anche l'eparchia di Lungro. I sindaci so o d'accordo: "bisogna passare subito alla fase operativa".

Questi erano, e sono i paesi da dove partivano a piedi, i pellegrini, per recarsi alla festa del Pollino: Trebisacce, Amendolara, Plataci, Francavilla, Cerchiara, Cassano, Civita, Alessandria del Carretto, Albidona, S. Lorenzo Bellizzi. I pellegrini, tra i quali anche donne scalze, impiegavano tre giorni e tre notti per raggiungere il santuario che spicca sulla roccia di S. Severino. L'antropologa Annabella Rossi, autrice delle "Feste dei poveri", ci ha lasciato le più belle fotografie in bianco e nero. Bella anche la pagina "Una festa in montagna" di Norman Douglas.

E questi sono i due percorsi che facevano i nostri pellegrini: quelli di Trebisacce (i più lontani), Albidona, Cerchiara, e S. Lorenzo si incontra-

vano e si univano nel crocevia della "Timpa Falconara", abbeveravano le cavalcature alla sorgente sotto "Toppo vutùro" e seguivano il sentiero di "Piano giumenta", il tracciato della Rueping, Timpa castello, "Piano Jannace", "fosso Jannace", dove trovavano altra acqua, e santuario. La festa cadeva nella prima domenica di luglio, ma i devoti della Vergine partivano il giovedì precedente. Il secondo itinerario era: Albidona, Alessandria, "Timpone fornace", "San Migàlio", fiumara "Sarmiento", Terranova di Pollino, dove venivano fraternamente ospitati da amici, parenti e compari. La mattina dopo, riprendevano il viaggio, toccando "Casa del conte", "Fontana di acqua tremola", incrocio Mezzane, santuario.

Il dibattito di Alessandria si è concluso con l'immediato approntamento di una mappa dei percorsi e con una precisa descrizione dei sentieri dei madonnari. Ci saranno altri incontri; e un gruppo di nuovi pellegrini di Albidona sta già preparando il suo viaggio a piedi.



Foto giuri

presentano il progetto "Sentieri della fede". Per Alessandria, il sindaco Vincenzo Gaudio, per Albidona, la dottoressa Filomena Di Palma; per Terranova, l'ass. Federico Valicenti, con gli artisti della zampogna Leonardo Riccardi e Pino Salamone. Da Plataci, è giunta Rossella Stamati, di Calabria Rural Travel. Da Civita, due giovani operatori del web, Paolo Russo e Corrado Sabia, che presenteranno il logo di questo progetto. Il progetto "Sentieri" è stato illustrato da Federico Valicenti, il quale ha detto che "si vuole ricostruire l'antico rapporto umano e di solidarietà tra le popolazioni isolate del comprensorio che due volte all'anno si incontrano proprio al santuario della Madonna". Valicenti ha parlato anche di comuni rapporti storici e culturali, compresa la realtà dei paesi italo-albanesi (Plataci, S. Paolo Albanese, S. Costantino Albanese, Civita). Il sindaco di Albidona, Di Palma aggiunge di "fare poche cose ma bene, riempiendo la proposta "Sentieri" di contenuti che facciano conoscere i beni culturali e anche i bisogni delle nostre comunità". Nel dibattito è intervenuto anche un rappresentante del gruppo "L'Altra cultura" di Albidona, suggerendo

rischiano l'isolamento e l'abbandono". Si è convenuto da parte di tutti

VILLAPIANA – Apriti Borgo

Sabato e domenica 9-10 giugno, nel centro storico di Villapiana. Inaugurazione del Primo Museo di arte contemporanea dell'Alto Jonio. Presente RAI 3 Calabria.

È bello visitare di pomeriggio il piccolo paese dell'Alto Jonio. La gente sta al fresco del bar, gli anziani, seduti sulla panchina appoggiata sotto le mura di un vecchio palazzo, raccontano fatti che i giovani dovrebbero pure raccogliere. Alcune piazze sono state intitolate a don Rodolfo Ettore e a don Francesco Saverio Pizzulli. Ci siamo affacciati al poggio dietro la chiesa Madre (molto bella e pulita), godendo un panorama assai vasto e stupendo: i monti del Pollino, la Sila, il mare e la Piana di Sibari. Incontriamo vecchi amici, tra i quali, Federico De Marco, sempre in azione con telecamera e macchina fotografica.

Federico conduce "Punti it".

Il palazzo Gentile è ben restaurato. Leggiamo un manifesto che invita a sostare: "Apriti borgo". C'è un po' di movimento; ci dicono che è nata un'Associazione denominata "Villapiana Borgo Attivo". Si trat-

ta dell'Edizione 2018, patrocinata dall'amministrazione comunale. Il giovane artista Angelo Ventimiglia dice: "l'intento della manifestazione è quello di valorizzare i prodotti del territorio con stand e sagra di degustazioni, mostre dell'artigianato locale ed artistiche". Nelle ampie stanze del Palazzo Gentile vediamo alcuni quadri di artisti locali (Cataldi, Abate e lo stesso Ventimiglia). Il più caratteristico ci sembra quell'intarsio di pezzetti di legni levigati, certamente raccolti nel greto del Satanasso o lungo il vicino litorale. Nelle giornate del 9-10 giugno ci sono stati diversi appuntamenti culturali. I visitatori sono stati intrattenuti con diretta radiofonica di Radio Arbëreshë International. Infine, una ripresa di RAI 3 Calabria, con interviste a Ventimiglia e al sindaco Montalti. Sagra agro-alimentare con prodotti tipici del territorio, artigianato locale ed esposizioni artistiche.

Dopo l'inaugurazione della mostra, si sono svolti il convegno e la presentazione del MAVI (Museo all'Aperto di Villapiana e delle Identità). I giovani parlano di "identità". È il primo museo di arte contemporanea dell'Alto Jonio. I numerosi visitatori hanno la possibilità di visionare le opere che inizieranno a far parte della collezione della stessa struttura museale. Al convegno parteciperanno gli artisti coinvolti: Antonio Conte, Luca Piscitelli e Angelo Ventimiglia, che è il direttore del MAVI, e che propone la mostra fotografica dell'artista Emanuele Santoro, presentando "l'anteprima della sua collezione "Tog",



una serie di scatti dove l'elemento luce metallo fanno da padrone catturando lo sguardo dell'osservatore". Ed ecco una delle mostre artistiche del Museo: la collettiva di pittura e scultura di artisti calabresi, come Giovanni Cataldi, Giuseppina Falbo, Mariagrazia Giglio, Giuseppe Oliva, Gabriele Ferrari, Grazia Albanese, Antonietta Vito.

In serata, tutti in piazza per ascoltare musica popolare: Radio Arbëreshë, "Quelli della Buona Novella", il "Duo podolico" (Folk, Reggae, Ska, Popolare featuring Calvanina Pistoiese), Concerto con Carmine Sangineto e la sua Band.

Alla fine di questa passeggiata a Villapiana, possiamo concludere che "...menomale che in ogni nostro piccolo paese dell'Alto Jonio sono sempre i giovani ad accendere la fiammella della cultura".

(g.rizzo)

Pubblicità gratuita



Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

C U L T U R A

Il 550° dell'eroe albanese Scanderberg

Ricordato con dotte conferenze di Altimari, Mandalà e Sarro presso la Biblioteca "Torre di Albidona"

Tutti d'accordo per salvaguardare le nostre memorie



Sono in corso diverse manifestazioni sul 550° del famoso condottiero albanese Scanderbeg, dall'Italia meridionale, fino all'università di Bari e a Parma. Al Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza ci sono state relazioni storiche, mostre di icone, proiezioni video e recitazione di brani teatrali. A Gizzeria è stato realizzato il progetto "Giorgio Castriota Scanderbeg attraverso una serie di attività culturali". Questo progetto ha come scopo la conoscenza, la promozione e la valorizzazione della lingua arbëreshë e di quella grecanica. Così, anche a Roghudi. Gli Italo-Albanesi d'Italia proseguono con impegno per

la tutela delle minoranze linguistiche, per conservare e per mantenere vivo i loro beni culturali. Non si vuole disperdere l'importanza e il valore delle proprie origini". Un'altra manifestazione è stata organizzata dal Comune di Firmo. Sabato 26 maggio si è conclusa la conferenza-dibattito alla Biblioteca "Torre di Albidona", con i dotti interventi dei docenti Matteo Mandalà (univ. di Palermo) e di Franco Altimari (univ. di Cosenza) e del prof. Italo Sarro, storico del mondo albanese.

Il dibattito è stato coordinato dal prof. Tullio Masneri, presidente dell'Associazione per la storia e l'archeologia della Sibaritide (A.S.A.S.) di Trebisacce. L'avvocato Rinado Chidchimo, che da anni ha messo a disposizione del pubblico e degli studiosi, la sua vasta biblioteca, salutando i relatori e i presenti, ha detto che la figura di Scanderberg ci ricorda il ruolo che ebbero gli Italo-Albanesi, tra il 1400-1500 e anche durante il Risorgimento.

Tullio Masneri ha premesso che "Scanderberg è un eroe della cultura europea, ma è pure importante la cultura greca in Italia. Gli Enotri provenivano dall'Albania".

Italo Sarro (di Cerzeto), ex dirigente scolastico e meticoloso ricercatore, ha citato documenti e date importantissimi, e si è soffermato sugli aspetti militari, diplomatici e politici di Scanderber nella cultura e nella storia europea. Ha avuto pure qualche sconfitta, ma ha difeso anche l'Europa, il cattolicesimo, fu sostenuto dal papa Pio II, e infine fu chiamato anche dal re di Napoli, Ferdinando I d'Aragona.

Il prof. Matteo Mandalà ci ha fatto conoscere uno "Scanderberg nella cultura musicale". Le sue gesta sono state musicate anche da Antonio Vivaldi! Anche in questi spartiti musicali vengono alla luce le vicende della popolazione albanese tra 400 e il 500. Pensate che l'immagine di Scanderberg era scolpita sul *Bucintoro*, simbolo della nave ammiraglia dei Veneziani, perché anche i Veneziani, che navigavano nel Mediterraneo si sentivano protetti dall'eroe albanese. Così, anche l'effigie dell'aquila bicipite si trova non solo nelle piazzette dei paesi albanesi d'Italia ma anche nelle chiese.

Sicuramente, papa Callisto III era pure interessato ad averlo amico, ma si fa pure un po' di retorica quando si ripete che Scanderberg è "il Dragone dell'Albania", "il condottiero e l'atleta di Cristo". Infatti, anche alla Biblioteca "Torre di Albidona" si è detto che in certi casi si è fatta anche mitizzazione

e mistificazione. Masneri aggiunge che c'era pure chi voleva "annullare questo mito".

Ma la storia lo restituisce come personaggio reale: ottimo condottiero che ha subito vittorie e sconfitte, amico della Chiesa e vassallo degli Aragonesi, uomo che ha fermato l'invasione ottomana verso l'Europa.

Il prof. Franco Altimari ha fornito una vasta ricerca bibliografica sul personaggio. Tramite proiezione video ha presentato i libri su Scanderberg usciti nei secoli XVI e XVII, specie durante l'umanesimo veneziano e lombardo. Testi in tedesco, francese, polacco e italiano. Un suo ritratto si trova a Palazzo degli Uffici. Molto note le edizioni di Marino Barresi e di Angelo Manuzio e di Giovio. Uno di

e nella Presila è scomparso tutto. "Bisogna "raccolgere e salvare i registri parrocchiali; la comunità ha bisogno di questo patrimonio storico e culturale. Così anche per le storie delle famiglie, le feste religiose ed altre manifestazioni etniche". Altimari ha concluso con il nome di Scanderberg: è presente nei Registri anagrafici di Spezzano Albanese, S. Demetrio, Santa Sofia D'Epiro e Civita. Nel corso di queste conferenze sono state citate più volte le ricerche storiche del prof. Salvatore Bugliari.

Il senatore Cesare Marini aggiunge: "E' necessario cercare archivi dei documenti dispersi, fare anche un video digitale del mondo albanese, fotocopiare e ... restituire".

Anche l'on. Mario Brunetti, storico,



questi libri ha avuto ben 18 edizioni: vero e proprio bestseller dell'epoca. In queste monografie, Scanderberg viene inquadrato nella storia e nella cultura italiana ed europea e si racconta il suo lungo percorso militare, politico e diplomatico.

Altimari ha passato in rassegna anche i canti popolari su Scanderberg: le *Vallet* di Civita e di Frascineto cantano le sue gesta e anche la sua morte, avvenuta nel 1468. Aveva 65 anni, e morì di febbre, durante un aspro combattimento contro i turchi, ma non rimase sconfitto.

Unanimi consensi quando il prof. Altimari ha concluso con un invito a salvaguardare la memoria. La cultura albanese è stata pure ostacolata in Italia, specie da parte della Chiesa romana e dai poteri forti del tempo. Molto arguta la battuta sul cardinale Borromeo, di manzoniana memoria, che adoveva diventare vescovo di Cassano. Borromeo, altri vescovi della diocesi cassanese, di rito latino, mal sopportavano il rito, la lingua e i costumi degli Albanesi della diaspora: "Meno male che Borromeo non è arrivato dalle nostre parti!" Di fatti, hanno mantenuto accanitamente la loro patria etnia nei dintorni di Lungro e fino a San Demetrio, ma a Spezzano

giornalista e console d'Albania, è d'accordo con la salvaguardia della memoria: "Anche nella redazione del manifesto antifascista di Ventotene di Spinelli e nel Risorgimento italiano è presente il ruolo degli albanesi d'Italia. Sì, occorre recuperare e cominciare a sistemare questo materiale storico disperso; senza di esso non si può fare storia. E' necessario rimettere al loro posto i tasselli mancanti della storia". Pure l'ing. Demetrio Crucitti, direttore generale della Rai calabrese ha detto: "bisogna fare comunicazione e informazione regionale e internazionale. Immettere tutto nei mezzi di comunicazione Rai, Università, Internet, c'è bisogno della Rete via satellitare".

Domenico Dramisino di Plataci, insiste sulla salvaguardia non solo della cultura scritta ma anche sulla cultura orale.

Ha concluso l'ambasciatrice del Kosovo, Alma Lama: "Abbiamo bisogno di questi contatti con il mondo albanese d'Italia; ci sono dei valori da ricordare e da salvaguardare. Non si può dimenticare la figura di Scanderberg, certi problemi del 400-550, ci sono ancora oggi.

Giuseppe Rizzo – Ettore Angiò

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile
Pino La Rocca

Direttore
Vincenzo Filardi

Redazione:

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Mario Chiatto

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99;
Pino La Rocca: larocccagu@libero.it;
Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni
espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

C U L T U R A

DOCUMENTI QUANDO ALESSANDRIA DIVENNE PRINCIPATO



Ebbene sì, Alessandria (del Carretto) è, o sarebbe meglio dire, è stato un principato. Dobbiamo la certezza di questo al coautore di questo articolo, il prof. Giorgio Assennato, che da quando ha acquistato una casetta ad Alessandria, frequenta questo piccolo paese e si interessa anche della sua storia.

Tutti sapevano che Alessandro Pignone del Carretto avesse ottenuto il titolo di Principe di Alessandria, ma, forse, molti ignoravano che, di conseguenza, anche il paese era stato elevato al rango di principato.

Il prof. Assennato è riuscito ad avere, dall'Archivio di Stato di Simancas (Spagna), copia del documento di nomina, datato 21 giugno 1657.

Nell'introduzione che spiega perché re Filippo II di Spagna si degnò di concedere all'illustre marchese di Oriolo il titolo di Principe, vengono elencati anche i meriti accumulati dalla casata al servizio del re ed in particolare quelli del richiedente che si è distinto nella difesa dei territori del regno nel periodo della rivolta di Masaniello che vide protagonista proprio don Alessandro e nella difesa di Castellammare dove, invece, partecipò il figlio don Lelio.

E per elevarlo al grado di principe serve un principato ed è qui che entra in gioco Alessandria che come il documento recita: *"innalziamo ed insigniamo la stessa terra di Alessandria, le sue parti ed il suo territorio a titolo ed onore di principato"*.

Prima di chiudere corre, però, l'obbligo di alcune precisazioni.

Secondo alcuni autori il titolo sarebbe stato concesso a don Alessandro Pignone del Carretto il 21 giugno 1653, successivamente, secondo altri. Tra questi G. B. Crollanza, V. Spreti che datano il privilegio al 1657.

Ma don Alessandro era morto, di peste, a Caserta il 27 ottobre 1656.

Secondo Giorgio. Toscano, autore della *"Storia di Oriolo"* e persona ben addentrato nelle cose della famiglia del marchese di Oriolo, il titolo diventerà effettivo solo con il nipote: Alessandro Iuniore, figlio di Lelio Pignone del Carretto. A tal proposito

a pag.226 della *"Storia di Oriolo"*, edizione 1985 a cura di Pina Basile, possiamo leggere: *"Quindi prese l'occasione il Marchese Don Alessandro suo Padre per mezzo del Conte d'Ognatte allora Viceré, di procurare dalla Spagna a Don Leone suo Figlio qualche mercede e precise il titolo di Principe di Alessandria, come infatti in virtù di favorevole relazione, esaggerando i meriti de' Marchesi predecessori, e precise del Marchese Marcello, si conchiudeva colla ben degna azione del cennato Don Leone, dell'inclinazione, e desiderio di servire S. M. che fece nella mentovata congiuntura. pel che ne ottenne la spirata mercede coll'onore e titolo di Principe di Alessandria; e datasi l'incombenza ad un Negoziante di Spagna per la spedizione del Privilegio, fu già spedito, e*

Ettore C. Angiò – Giorgio Assennato

perché vi mancava, secondo il concerto, di far porre nell'assertiva che il Marchese Marcello suo Predecessore, era stato nel Supremo Consiglio di Spagna, per tal differenza si sospese il negozio ed il negoziante vi perdé il suo denaro, e 'l Marchese Don Leone non poté godere l'onore di d(ett) o privilegio, perché la fortuna l'aveva riservato ad altro successore più felice e più fortunato di lui." e a pag. 234: *"... appresso s'impiegò tutto a procurare da Spagna quel titolo di Principe di Alessandria, che fu procurato pel Padre, e non ebbe l'effetto, come si disse; Egli (Alessandro Iuniore) l'ottenne, se lo fece intestare e piglionne possesso ..."*. E Alessandria divenne principato.

Al Troccoli Magna Grecia premiati Franco De Marco e Ludovico Noia

Anche quest'anno si è svolto il premio Troccoli Magna Grecia, che è alla sua XX-XII edizione ed ormai è uno dei premi più prestigiosi a livello regionale e nazionale. Premiata per il settore scientifico la dot.ssa Paola Arcidiacono, originaria di Cassano I., ma ricercatrice in Inghilterra nel campo biomedico, la quale ha tante e notevoli pubblicazioni con riconoscimenti internazionali, tra le quali in Germania ed in Giappone. Per la saggistica premiata il prof. Giuseppe Bova per le sue numerose ricerche sui processi di trasformazione della religiosità nel mondo attuale. La targa premio Toscano assegnata a Maria Picarreta, dirigente della Sovrain-tendenza di Lecce, per la sua riconosciuta competenza nel suo settore, testimoniata nei numerosi incarichi in varie regioni d'Italia. Il premio per il giornalismo assegnato a Maria Pia Farinella per i suoi reportage in Europa, in Medio Oriente, in Africa, in America Latina, oltre che per aver fatto parte del magazine RAI "Mediterraneo". Per la fotografia premiati Cinzia Gabriele e Alessandro Bellizzi.

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di avere tra i premiati due nostri compaesani: Premio speciale alla cultura e alla carriera a Francesco De Marco pittore, poeta, scrittore, giornalista, che per la verità sono anni che miete successi sistematicamente per cui non fa quasi più notizia. Ha fondato il movimento culturale "Pensiero libero", consulente per la letteratura orale della Calabria (Parmidie e novellistica popolare), Quaderni di P.P.Pasolini, ha pubblicato il racconto lungo "L'uomo che costruiva presepi", "Il mio cielo", "Il Crotone-Milano" "Quand'ero Melchiorre", classificato tra i primi cinque al premio internazionale Villa San Giovanni recensito su Rai cultura dal giornalista Mario De Gaudio. Teorizzatore del "Naif Metafisico" in pittura, nonché pittore provetto con varie personali a Roma ed in altre importanti città italiane. Quel che ci inorgogliesce di

più è il premio alla ricerca assegnato al giovane dott. Ludovico Noia, per la ricerca sulla storia dell'arte nella nostra regione, portata avanti con passione, impegno, competenza, opera meritoria essendo il nostro patrimonio artistico poco conosciuto se non ignorato. Laureato all'Unical, attualmente segue studi di specializzazione in Beni storici e Artistici a Napoli all'Istituto Suor Orsola Benincasa. Molto apprezzati



per il rigore scientifico le pubblicazioni "Trebisacce: Studio sul patrimonio artistico"; "La pietra: il mestiere e l'arte di decorare", ed altre numerose che ci fanno scoprire e riscoprire aspetti dimenticati o ignorati di contrade marginali che sembrano non esistere non solo nella storia dell'arte ma anche nella storia in generale. Nel mentre auguriamo al giovane Ludovico sempre maggiori e prestigiosi successi, auspichiamo che tanti altri giovani vengano valorizzati e apprezzati perché dal loro valore e dal loro impegno dipende il futuro della nostra terra. Infine abbiamo appreso con piacere che i commissari prefettizi che reggono il comune di Cassano I., considerata la valenza delle motivazioni dei premi assegnati, hanno avviato le procedure per concedere la cittadinanza onoraria ai vincitori del prestigioso premio.

V. Filardi

GRUPPO L'ALTRA CULTURA DI ALBIDONA

Grazie a quegli amici che "condividono", anche tramite face book, l'appello a salvaguardare la nostra memoria storica e popolare: non perdetevi le vecchie foto, il Gruppo l'Altra cultura di Albidona raccoglie vecchie fotografie sul lavoro contadino, sulle feste, lettere di emigranti, di carcerati e di soldati. Aderite al Gruppo l'Altra cultura. NON DISPERDIAMO LE NOSTRE MEMORIE.